

PIAZZA DEL POPOLO '98

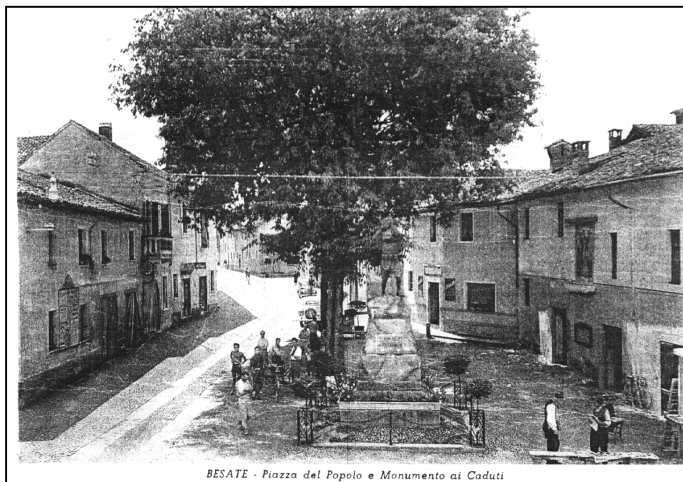
Notiziario di Besate

Anno VII Numero 2 – Giugno 2004

Buone vacanze!!!

Quando, alla scuola elementare maschile dei bastioni di Porta Nuova, suonava la campanella dell'ultima ora prima della chiusura estiva, era come se un fiume in piena rompesse gli argini. Malgrado i disperati tentativi delle maestre di mantenere una parvenza d'ordine, noi mocciosi rotolavamo giù dalla scalinata e fin nella strada, dando vita a dei vortici rissosi. Due erano le manifestazioni più evidenti della nostra gioia per la libertà che ci attendeva, tre lunghi mesi: si urlava a più non posso, frasi senza senso o semplicemente suoni inarticolati, e ci si colpiva a tutta forza sulla testa con le cartelle – alcuni ne portano le conseguenze ancora oggi.

Le reazioni dei redattori e dei collaboratori di "Piazza del popolo '98", quando esce il numero di giugno e il giornale chiude per due mesi, sono più composte solo in apparenza: in realtà la loro esultanza, all'idea che il direttore non li tormenterà per un bel po' con richieste o solleciti di articoli, è grande; e nel segreto delle loro case si abbandonano sicuramente a danze bacchiche, più o meno vivaci a seconda della condizione atletica, per manifestare il loro giubilo. A dire la verità anch'io, quando metto la parola fine sulle bozze di questo numero, mi sento alquanto sollevato: due mesi senza impegni e responsabilità non sono poca cosa. Però... però... in fondo, in quei due mesi gli agguati ai giornalisti ritardatari, i



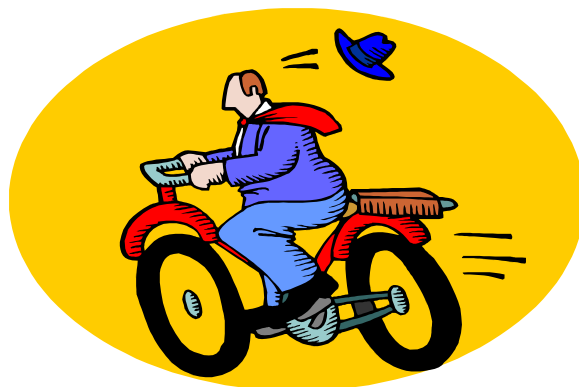
BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

placcaggi ai più atletici e riluttanti, le lotte con il computer o la macchina duplicatrice, un po' mi mancano. Ed è per questo che a settembre mi rituffo in questo lavoro con rinnovato entusiasmo.

E voi lettori? La sentite un po' la nostalgia del vostro giornale in luglio e in agosto? Io, ogni tanto, abbandonandomi a deliri di onnipotenza, mi immagino dei lettori "piazzadelpopolodipendenti" che, in preda a vere e proprie crisi di astinenza, cercano un po' di sollievo leggendosi vecchie raccolte de "La Domenica del Corriere" o "L'illustrazione italiana" trovate in soffitta. No, no. Stiamo con i piedi per terra. Mi basterebbe che ogni tanto qualcuno di voi provasse un lieve senso di fastidio accorgendosi, ad esempio, che "siamo in luglio e quindi il giornale non uscirà".

Intanto – chi l'avrebbe mai detto? – "Piazza del popolo '98" è entrato nel settimo anno di vita; questo significa, mi pare, che tutti insieme: collaboratori, redattori, vicedirettore, direttore, lettori abbiamo fatto venire alla luce e cresciuta una creatura alla quale ci siamo affezionati e che vogliamo mantenere ancora a lungo.

E con questo, accingendomi a lustrare la bicicletta e a preparare la sacca con i costumi da bagno e le salviette da spiaggia, vi saluto caldamente e vi auguro le migliori vacanze. Ciao a tutti! F.C.



IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: Nel mondo delle superstizioni e delle credenze popolari
- p.3** All'ombra del campanile: Sport in Oratorio
- p.4** All'ombra del campanile: La festa dello Zerbo
- p.5** Besate giovani: Volley Besate, 3ª divisione e Under 15
- p.6** Besate giovani: Primo forum di AGENDA 21
- p.7** Besate giovanissimi: Volley Besate, l'Under 13 al 4º posto nel Torneo Primavera
- p.7** Besate giovanissimi: Giochi di parole dalla 4ª elementare
- p.8** Attualità: Dalla ADICONSUM
- p.9** Attualità: La scoperta
- p.10** Radio giornale: La vera storia dell'SOS
- p.10** AGRI NEWS: Storie pavesi: I plandòn
- p.11** AGRI NEWS: Le allergie alimentari
- p.12** New technology: All'insegna dell'hi-tech
- p.12** Arte a Besate: Poesie e prose
- p.13** Biblioteca scolastica/sez. genitori: Saper ascoltare e comunicare
- p.14** Biblioteca: Dave Douglas
- p.15** Biblioteca: Pinu dalla biblioteca
- p.15** Biblioteca: Cinema: SCHOOL OF ROCK
- p.16** Varie: Riflessioni
- p.16** Varie: Oroscopo
- p.17** Varie: L'estate
- p.17** Varie: C'era una volta...
- p.18** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.18** Varie: La festa della mamma
- p.18** Varie: La caffeina – Miti e realtà
- p.19** Varie: Strano ma vero!
- p.20** Curiosità astronomiche: ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA - 12

Cara Besate

Nel mondo delle superstizioni e delle credenze popolari

di Matilde Butti

Questo mondo arcaico sembrerebbe oggi un'invenzione tanto è fuori dalla nostra realtà. Invece è vero; come è vero che si faceva il pane di frumento, si spaccava la legna con le mani, si pigiava l'uva con i piedi. Certamente, quando si ritorna al passato, la storia si intreccia con la leggenda, con la narrazione, la fantasia, la religiosità popolare. La religione nel tempo dei tempi era ricca di santi, di riti, di superstizioni. Anche di superstizioni. D'altra parte la visione del mondo della nostra civiltà contadina aveva radici lontanissime e i nostri Avi pur conformandosi interiormente ai valori del cristianesimo, manifestavano attaccamento anche ai riti pagani e alle forme di superstizione che strada facendo avevano ereditato e inculcato in se stessi. I più poveri e i più emarginati erano addirittura schiavi di codesti impulsi ricevuti e anteponevano alla fede un bagaglio di credenze. Noi tutti sappiamo che le superstizioni non hanno niente a che vedere con la religione perché si fondano sul caso. Eppure ancora oggi chi di noi non fa attenzione a non rovesciare il sale, a non rompere lo specchio perché tutto ciò porta disgrazia? Dentro di noi queste paure non sono del tutto morte. Tutto quello che ho ricercato in proposito nessuno l'ha ascoltato al caffè della Cecchina come passatempo, tutt'altro!

La superstizione era così penetrata nel quotidiano che condizionava la vita e si escogitavano gli scongiuri per combatterla.

Rovesciare l'olio della "lüm" era il massimo del malaugurio, procurava una catena di disgrazie e bisognava conoscere gli scongiuri. Questo, ad esempio: raccogliere tre gocce di olio in un piattino e recitare alcune preghiere speciali che non potevano essere svelate se non nella notte di Natale. Quest'altro: toccare un oggetto in ferro. Ma anche accendere il fuoco e invocare l'aiuto dei Morti. Sì.

Perché il fuoco ricordava la compagnia dei cari morti. Di fronte alla malattia c'erano dei "segni" in possesso dei "medegon". A Besate ci fu un Mario della famiglia Tonduto conoscitissima. C'era il Pret de Ratanà, un guaritore miracoloso nella visione popolare. Ma... non era alla portata di tutti. Si chiamava Gervasini Giuseppe e abitava a Milano in via f.lli Soia.

Per allontanare il malocchio c'era tutta una serie di credenze, questa ad esempio: nella notte di tutti i Santi si usava mettere sul davanzale della finestra una scodella piena d'acqua. L'acqua ghiacciava formando una trama di disegni che venivano interpretati come presagio di buona o cattiva sorte. Coloro che non avevano legami con il passato dell'ambiente andavano verso la rovina... Questo si insegnava ma perché fu una mentalità dura a morire. Ancora: il manico dell'aratro doveva essere fatto con legno di leccio, il timone con legno di

olmo, il vomere con legno di quercia. I buoi dovevano avere 9 anni. E non si poteva transigere. C'erano i portafortuna che esaltavano la speranza come il quadrifoglio del prato, il rumore del mare nelle conchiglie, un gingillo d'oro. In molte case anche povere esistevano infatti delle grosse conchiglie che venivano esposte come soprammobili. Guardare le stelle per scoprire l'Orsa maggiore, per vedere una meteora. Guardare il cielo per scoprire il volo degli uccelli erano tutti segni di buon auspicio.

Il canto della civetta era un annuncio di morte; schiacciando un ragno si schiacciava la fortuna... Ancora oggi ho visto paesi che nella notte di S. Silvestro sono illuminati da grossi ceri esposti sui davanzali. Eppure sono i paesi questi degli anni 2000 con le antenne satellitari. Vieni da pensare che qualche ingrediente di quelle lontane credenze popolari sia stato ritrovato o ben conservato. Quello che ho ricordato era un mondo che si lasciava avvolgere dalla sua stessa mentalità. Non c'era ragione al mondo di credere in simili diavolerie perché sono contro la ragione e lo spirito religioso. Ma simili diavolerie non sono mai morte nella memoria degli uomini.

Mi vien da pensare: che siano inestirpabili le superstizioni?! M.B.

Besate city



*Come Direzione e Redazione di "Piazza del popolo '98" esprimiamo la nostra sincera gratitudine alla **Coop. Circolo Familiare s.r.l.** per il generoso contributo versato al giornale. Si tratta di un significativo incoraggiamento a proseguire l'attività culturale e di informazione da noi svolta fino ad oggi; e crediamo di interpretare correttamente il pensiero dei nostri lettori se ringraziamo il "Circulin" anche a loro nome per questa lodevole iniziativa.*

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Biblioteca e Fondo Cinema

di Gabriella Carcassola

Arrivano i DVD per i lettori – Sabato l'inaugurazione del nuovo servizio

Un altro passo per migliorare e potenziare i servizi offerti dalla biblioteca comunale di Besate. Un passo che s'aggiunge a quelli compiuti negli ultimi anni e segna un ulteriore progresso della biblioteca come punto di riferimento per chi ama la lettura ed il confronto.

Da sabato 29 maggio nella biblioteca di Besate si potranno ritirare DVD da visionare a casa; sarà possibile farlo grazie ad un accordo tra il Comune e l'Associazione "Fondo Cinema" ONLUS, con sede a Motta Visconti.

La proposta di collaborazione è arrivata dal presidente dell'associazione culturale, Damiano Negri, appassionato di cinema e responsabile di un giornale locale, il quale non esclude d'estendere l'iniziativa anche alle altre biblioteche del sistema bibliotecario d'Abbiategrosso, tramite convenzioni con i singoli Comuni.

In questo periodo l'esperimento coinvolgerà Besate e, dopo le elezioni amministrative, probabilmente anche Motta Visconti. Le due sedi saranno destinate al prestito dei DVD e di cassette VHS, ma l'ordine del materiale potrà essere fatto online, dopo aver consultato il sito www.fondocinema.it.

Un incaricato comunicherà la disponibilità o meno del materiale richiesto, quindi la consegna avverrà nella sede della biblioteca di Besate, in via sperimentale nell'orario d'apertura del venerdì (ore 16.30 – 19.30).

Agli utenti sarà richiesta l'iscrizione alla biblioteca e la compilazione di un apposito modulo, che servirà anche all'atto della restituzione, il servizio sarà assolutamente gratuito, come succede per i libri. Sono previste sanzioni per chi rovinerà i DVD, i quali fanno parte di un fondo con un certo valore, costituito nel tempo.

Basta sfogliare il catalogo per accorgersi che si ha a disposizione una scelta varia, che spazia nel tempo a partire dagli anni trenta, facendo riferimento alla produzione cinematografica d'Europa e America, con una sezione dedicata anche ai film muti.

Lo scopo dell'Associazione è quello di svolgere attività nel settore della promozione di tematiche d'interesse artistico e storico, in particolare riguardanti la storia dell'arte cinematografica. Essa si propone la diffusione della cultura cinematografica e l'educazione all'audiovisivo, raccogliendo, catalogando e organizzando il prestito agli utenti delle biblioteche pubbliche locali. Tra le azioni che potrebbe svolgere c'è anche quella di organizzare incontri pubblici, come i Cineforum.

Rispetto alla raccolta di materiale audiovisivo, sabato della scorsa settimana, l'Associazione ha invitato i mottesi a portare nella sede della biblioteca comunale le cassette VHS che ormai sono state soppiantate dall'avvento del DVD, l'iniziativa ha avuto un'ottima rispondenza e sarà ripetuta anche in altre località. La biblioteca di Besate ha celebrato la data d'avvio del prestito di DVD e cassette VHS invitando i propri iscritti e la cittadinanza alla presentazione del servizio, sabato 29 maggio. Nel contesto della manifestazione sono stati subito prenotati dei DVD; ogni utente potrà chiederne un massimo di due e si potranno trattenere per una settimana. G.C.

All'ombra del campanile

Sport in Oratorio

di Michele Abbiati



Si è concluso con il mese di maggio anche il campionato primaverile di calcio a sette. Purtroppo non è andata bene come nel campionato invernale in cui ci siamo classificati al terzo posto, ma si sa, a fine stagione anche i grandi campioni possono avere un calo di rendimento....

Siamo partiti male, come raccontavamo il mese scorso, e poi abbiamo fatto fatica a uscire da una spirale di insuccessi che ci stava spingendo sempre più giù in fondo alla classifica.

C'è da dire che in molte occasioni siamo stati penalizzati da troppe assenze, e la continuità e l'impegno che elogiavamo appena qualche mese fa sono venuti un po' a mancare, e anche quando c'eravamo tutti non abbiamo giocato al meglio delle nostre possibilità.

La 4ª giornata, in calendario l'8/5, ci ha visto avversari del S.Adele di Buccinasco, in casa nostra. Il S.Adele è una vecchia conoscenza ormai e avendo sempre vinto con facilità credevamo di poterci rimettere finalmente in carreggiata con una vittoria. E così è parso fino alla fine del primo tempo: con un po' più di fatica questa volta, eravamo in vantaggio per 2 a 1. Ma è stato nel secondo tempo che si sono infrante bruscamente le nostre speranze: infatti, lasciando troppo spazio a un avversario che potevamo avere in pugno, siamo riusciti a farci fare 3 gol, concludendo così sul 4 a 2 per loro.

Sabato 15/5 ci siamo recati a Rozzano per giocare contro il S.Fermo. Anche in questo caso, la squadra avversaria era sicuramente alla nostra portata visti i risultati precedenti, eppure ancora una volta abbiamo perso: gli avversari dopo la metà del primo tempo si sono portati in vantaggio per 2 gol a 0; noi finalmente abbiamo reagito e in poco più di un minuto, con due belle azioni, velocissime, ci siamo riportati in parità. Nel secondo tempo gli attaccanti avversari, lasciati liberi dai nostri difensori, che andavano a farfalle, hanno segnato altre due reti. Ancora una volta c'è stata una buona reazione della nostra squadra, che ha attaccato per tutta la fase finale della partita, riuscendo però a segnare solo un gol. Poi il tempo si è esaurito e l'arbitro ha mandato tutti negli spogliatoi sul 4 a 3.

Martedì 18/5, alle 18.30, abbiamo recuperato, in casa, l'incontro della prima giornata, contro la squadra del SS.Chiera e Francesco. Se ricordate, ci fu un errore di calendario e ci ritrovammo a giocare con la stessa squadra ma nella categoria superiore: ora invece l'incontro era alla pari. Nonostante questo abbiamo subito un pesante 7 a 3. Nella prima fase della partita ce la siamo giocata, andando addirittura noi in vantaggio per primi, a pochi minuti dall'inizio. Poi gli altri si sono fatti sentire e ci hanno prima raggiunto e poi scavalcato, restando davanti per tutto il resto della gara. Nel finale, causa anche le poche riserve, non abbiamo più tenuto e gli avversari ne hanno approfittato mettendo a segno una tripletta in pochi minuti.

La sesta giornata abbiamo giocato in casa con il S.Giustino/A, squadra sicuramente al nostro livello, ma che ci ha beffato nel finale: infatti siamo sempre stati in vantaggio e a pochi minuti dalla fine eravamo sul 3 a 2 per noi. Abbiamo

continua a p. 4



Gelmini
GORGONZOLA

SEDE AMMINISTRATIVA E PRODUZIONE:
20080 BESATE (MI) - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

MAGAZZINO STAGIONATURA:
28100 NOVARA - ITALY
VIA BARTOLINO DA NOVARA, 1

sbagliato un paio di occasioni che avrebbero potuto chiudere l'incontro e alla fine abbiamo subito il gol del definitivo 3 a 3.

L'ultima giornata è stata un po' il riscatto di questo campionato, infatti, contro il S.Paolo Rho, in casa, abbiamo giocato una bella partita. Era la prima volta che giocavamo contro questa squadra, che però è apparsa subito alla portata. Abbiamo segnato il primo gol, poi siamo andati sotto per 2 a 1, abbiamo reagito bene pareggiando prima e segnando il 3 a 2 prima dell'intervallo. Nel secondo tempo abbiamo dominato e grazie anche a due gran tiri del nostro Federico, che sembrava particolarmente ispirato, abbiamo lasciato indietro gli avversari che sono stati travolti con 4 gol. Con questo 7 a 2, prima e unica vittoria, abbiamo terminato al quinto posto, anche se la classifica non è ancora definitiva. I prossimi impegni saranno: il triangolare al centro sportivo, in occasione della Festa delle Associazioni, il 6 giugno, e il tradizionale torneo serale in oratorio che si concluderà il 19 giugno; poi tutti in vacanza! M.A.

	PTI	GI	VI	PA	SC	GFA	GSU	PE
S.MARTINO MAGENTA	15	5	5	0	0	30	4	0
S.CHIARA E FRAN./A	15	6	5	0	1	23	7	0
S.GIUSTINO/A	13	6	4	1	1	26	10	0
S.ADELE	6	6	2	0	4	8	25	0
S.FERMO	5	6	1	2	3	10	17	0
S.LUIGI BESATE	5	7	1	2	4	21	28	0
S.PAOLO RHO	4	5	1	1	3	7	18	0
S.GIUSEPPE VANZAGO/B	2	5	0	2	3	6	22	0

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@netsys.it

La festa dello Zerbo

di Michele Abbiati

Ci sono delle ricorrenze, degli appuntamenti fissi, che nella nostra comunità sono sempre attesi con impazienza: una di queste è la Festa dello Zerbo, che cade la seconda domenica di maggio e che anche in questo 2004 non è passata inosservata. Al mattino il tempo non prometteva nulla di buono, e la sera prima erano bastate quattro gocce d'acqua per generare l'apprensione negli organizzatori del pranzo, che avevano ricevuto prenotazioni per 150 persone e avevano fatto un lavoro non indifferente per dare un posto a sedere a tutti quanti. Poi però il sole ha cominciato a fare capolino da dietro le nuvole, la temperatura è salita quel tanto che basta per stare bene in maniche corte e hanno cominciato ad arrivare la prime persone. Varcare il cancello, che si apre solo per questa occasione in tutto l'anno, mette sempre un po' di reverenziale rispetto, e quando ci si trova all'interno, sul vialetto di ghiaia sempre in ordine e circondati dal verde degli alberi imponenti e del prato rasato con cura, si prova sempre un senso di dolce tranquillità, soprattutto quando non c'è ancora nessuno, le auto non hanno ancora invaso il giardino e l'unico suono che si sente è l'allegro cinguettare degli uccellini.

Mentre la gente prendeva posto ai tavoli, o gironzolava curiosa per il parco, un profumo di risotto da far venire l'acquolina in bocca si diffondeva nell'aria: le mani esperte del signor Nino e della signora Mirella erano già alle prese con mestoli e pentoloni. Finalmente è arrivata l'ora del pranzo e non c'è niente di meglio che godersi un buon risotto, una braciola o una salamella alla griglia con un buon bicchiere di vino, in compagnia di amici e immersi in questo piccolo paradiso di giardino.

Quando tutti ormai si erano saziati e chiacchieravano amabilmente sorseggiando il caffè o il limoncello c'è stato anche chi non ha saputo rinunciare al gran premio di formula uno, e attorno a un piccolo televisore, che stonava un po' con l'ambiente circostante, si è formato un piccolo capannello di tifosi della rossa di Maranello. Intanto continuava ad arrivare gente, invogliata nel pomeriggio da un bel sole caldo, da Besate ma anche da fuori, e anche chi passava per caso sulla strada diretto al Ticino, si fermava alla festa.

I ragazzi tiravano fuori i palloni da calcio e da pallavolo e ingaggiavano partite tra le piante, c'era chi prendeva il sole sul prato, chi passeggiava, chi visitava la cappella dedicata alla Madonna, chi si gustava un gelato o una granita. I bambini più piccoli tiravano la giacca ai genitori per fare un tiro al Pozzo di S. Patrizio, sperando di pescare un bel gioco o avere il palloncino in regalo, mentre il al microfono venivano annunciati i numeri vincenti della ruota della fortuna.

Per i più piccoli è arrivato poi il clown, con il suo naso rosso e la sua valigia dalla quale uscivano tanti oggetti strani, tra cui i palloncini che nelle sue mani prendevano la forma di cagnolini, cigni, spade, corone,... che poi regalava ai bambini meravigliati.



Alle quattro si è celebrata la S.Messa nella cappella, sempre molto seguita, al termine della quale si riceve la benedizione con la reliquia della Madonna e si può baciare la reliquia.

Dopo c'è stato ancora il tempo per la merenda, mentre già i primi se ne andavano. Quando si sta così bene, in un luogo che infonde gioia e serenità si vorrebbe che il giorno non finisse mai. Pian piano il parco si svuotava, si incominciavano a smontare i tavoli e le tende, e finalmente, verso le sette e mezza, quando anche gli ultimi se ne erano andati, e tutto quanto era stato caricato sui carri e sui camioncini per essere riportato in paese, il parco tornava a sprofondare nella sua quieta solitudine, in attesa di essere nuovamente animato in occasione della prossima festa. M.A.

Besate giovani

Volley Besate

di Roberto Ruju

3^a divisione. Onorevole 4^o posto

Besate, 31 maggio 2004

Dopo il disastroso mese di aprile, a maggio è tornato il sorriso. Un mese fa, nel campionato di 3^a divisione, eravamo al 5^o con rischio del 6^o posto; alla fine guadagniamo una gratificante 4^a posizione.

Il progresso rispetto alla scorsa stagione è evidente visto che nel 2003, al debutto nella categoria, siamo arrivati ultimi. La classifica 2004 vede al 1^o posto l'Oratorio San Gaetano seguito da Arci Volley, Volley Rosate, Volley Besate, Freccia Azzurra Gaggiano, C.R.S.B. Buccinasco, Pro Volley Gaggiano, Pallavolo Cusago e Magic Volley Buccinasco.

Quattro partite e quattro vittorie sono il ricco carnet del mese di maggio.

Il 10 maggio a Buccinasco contro il C.R.S.B., all'indomani dell'infausto incidente di Bareggio, l'incubo non è finito. Nella curiosa palestra sferica, pare che come stampo abbiano usato la grande calotta cranica di un antenato brianzolo dell'uomo più intelligente del mondo (a disposizione per la barzelletta aereo - boy scout - zainetto); come se la notte non avesse portato consiglio, le atlete besatesi appaiono ancora soggiogate dal Vighignolo. Il primo set si chiude per 25 a 13 a favore delle padrone di casa. Finalmente si scioglie l'incantesimo e le nostre riprendono a giocare. In un attimo la stanchezza fisica non c'è più, lo stress da ultimo mese di scuola è scomparso, la voglia di giocare prende il sopravvento e torna il divertimento. Il C.R.S.B. si deve arrendere alla normalità e la normalità (finalmente) vuole che il pesce grande mangi il pesce piccolo. 25-19, 25-12, 25-23 sono i parziali con cui Sazio, Messinese, S. Santagostino, Cajani, Limiti e F. Santagostino, regolano il C.R.S.B. per il 3-1 finale.

Finalmente sabato 22 maggio arriva la partita della riconciliazione. Dopo troppi incontri giocati sottotono arriva il confronto con la Freccia Azzurra di Gaggiano che ci precede in classifica. La Freccia, partita con l'obiettivo del salto di categoria, nell'incontro di andata si era imposta per 3-0. Stavolta le nostre interpretano il match con positiva determinazione, sfoderano una prestazione decisamente rilevante e, come detto, finalmente si riconciliano con il loro pubblico. Con Roberta Ruju, per l'occasione, capitano, vanno in campo: Simona Santagostino, Eleonora Motta, Federica Santagostino, Giulia Cajani e Veronica Mazzocchi. Dopo un lungo periodo si ripresenta Eleonora in regia, una buona notizia che premia giustamente la serietà e la



determinazione con cui la ragazza ha superato una stagione sfortunata per via di alcuni infortuni. Eleonora gioca molto bene nel periodo in cui rimane in campo, verso la fine del set Pasquale si rende conto che la condizione fisica non è ancora al meglio e la sostituisce con la titolare Denise. Anche lei dimostrerà di essere in giornata di grazia sfoderando una prestazione molto positiva. Per il resto fa piacere segnalare Simona che torna sui suoi livelli sfoderando autentici colpi di classe, Federica, Veronica e Roberta molto positive sia in attacco che nelle coperture e, soprattutto, la più bella prestazione di Giulia Cajani che ha dimostrato, contro la Freccia Azzurra, oltre ai notevoli progressi tecnici e tattici, grinta e determinazione tali da diventare una delle principali trascinatrici del gruppo. Aimè per la blasonata Freccia c'è poco spazio, torna a casa con un 3-0 (25-21, 25-20, 25-13) sulle spalle e con una bella quantità di delusione per essere scivolata addirittura al 5^o posto.

Mercoledì 26 trasferta a Cusago, sarebbe dovuta essere una formalità ed invece si è rivelata una partita impegnativa. Torna in squadra capitano Limiti che conduce alla vittoria per 3-2 le sue compagne: Messinese, F. Santagostino, Cajani, Mazzocchi e S. Santagostino. La prestazione non è stata eccellente, in alcuni frangenti Bresadola ha rilevato una non brillantissima Mazzocchi. Come detto alla fine la spunta il Besate per 3-2 (25-18, 22-25, 25-12, 20-25, 15-8), i punti per la classifica sono 2 anziché 3 ma non cambia niente. Per concludere la stagione manca solo il recupero contro il fanalino di coda Magic Volley, poco più di una formalità che viene espletata lunedì 31 maggio. Le simpatiche ragazze di Buccinasco perdono in scioltezza per 3-0 ma vanno a casa sorridenti visto che devono pensare solo alle vacanze.

Il sintetico bilancio della stagione è certamente positivo, tutte le ragazze hanno fatto grandi progressi sia tecnici che tattici, il grande lavoro di Pasquale e Bobo ha pagato. C'è da curare l'aspetto psicologico, le ragazze devono credere di più in loro stesse e crescere come gruppo, se ci riusciranno, per la

continua a p. 6

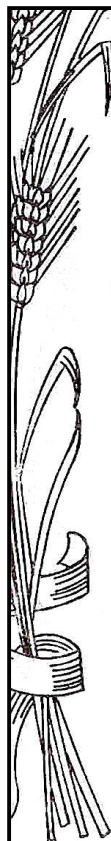


Rognoni Angelo

Tappeziere in stoffa

Esposizione: Via Cavour, 8
20086 MOTTA V. (MI)

Laboratorio: Via B. Pisani, 39
Tel. 02 - 9050920
20080 BESATE (MI)



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (MI)**

prossima stagione potremmo mettere in programma, addirittura, il salto alla categoria superiore. Il finale della stagione ci ha regalato la convocazione di Simona Santagostino nella selezione provinciale. Grandissima soddisfazione per lei, i genitori, i tecnici e tutta la squadra. Un importante riconoscimento che Simona ha saputo conquistare e meritare grazie all'impegno profuso in tutti questi mesi di severi allenamenti che hanno fatto risaltare qualità tecniche di tutto rispetto.

A giugno si concludono gli allenamenti e ci sarà la partecipazione a qualche torneo, nella prima settimana di luglio è in programma il solito stage di Cattolica quindi il rompete le righe.

Buone vacanze a tutti, ci si rivede a settembre.

Quarti di finale amari per l'Under 15 in Coppa Milano.

Besate, 31 maggio 2004

Domenica 9 maggio si è consumata una delle puntate più deludenti della storia del Volley Besate. Ai quarti di finale della Coppa Milano approdava una formazione decisamente competitiva che, per una serie di fortunate coincidenze, non si trovava davanti i mostri sacri della Pallavolo Milanese ma due oneste squadre di "campagna" come il Bareggio ed il Vighignolo. Le ragazze di Pasquale Caiazzo sono, indiscutibilmente, le favorite della vigilia ma c'è un problema: forse lo sanno. A quell'età (purtroppo non solo a quella) quando l'umiltà e la modestia sono sopraffatte da superbia e presunzione è difficile che le cose vadano bene. Speriamo, se non altro, che la lezione sia servita.

Nella bella Palestra delle Scuole Elementari di Bareggio, nel primo incontro si affrontano le padrone di casa contro il Vighignolo. La partita è abbastanza equilibrata, il Vighignolo la spunta ma con una grande sudata nel 2° set che si aggiudica per 30-28.

Arriva, alle 16.30, il momento del Volley Besate. Vanno in campo Giulia Sazio, Denise Messinese, Simona Santagostino, Giulia Cajani, Veronica Mazzocchi e capitano Federica Santagostino. L'andamento della partita consente a Pasquale di far fare passerella in campo a Anna Gennari, Stefania Piva, Sabrina Bresadola e Sara Buttinelli. Restano inutilizzate in panchina le sole Valeria Andreoni e Manuela Lenzi, le '91 dell'Under 13 che hanno ricevuto il meritato premio della convocazione. La simpatica e volenterosa squadra del Bareggio che aveva rifilato 28 punti al Vighignolo nel 2° set della precedente partita, ne rifila 27 al Besate ma, questa volta, in 2 set che il Besate si aggiudica per 25-13 e 25-14.

Siamo all'incontro determinate con il Vighignolo. Come sempre, nelle partite che contano, non è solo una questione di forma fisica e sapienza tattica ma anche di concentrazione e nervi saldi. Come detto prima, quando l'umiltà lascia spazio alla superbia e la modestia alla presunzione può succedere che la sicurezza si trasformi nell'insicurezza, ciò che è scontato non lo è più e Davide può battere Golia. Inizia malissimo il Besate, sul 2-7 Pasquale chiama il primo time out, non basta, il Vighignolo insiste e si porta addirittura sul 21-11. Con le forze residue il Besate reagisce e ribalta il tetro parziale di 17-23 nel definitivo 25-23. Sarà l'ultima soddisfazione che le ragazze saranno capaci di regalare ai propri tifosi. Nel 2° set si arriva sul 23-21 per il Besate, per cui ad un passo dalla semifinale ma, questa volta, sono i tifosi del Vighignolo a divertirsi. Le loro ragazze si impongono per 25-23. Si va al tie-break ma si capisce che non c'è speranza, quando alcuni pilastri della squadra, esausti per vari motivi, non riescono nei gesti tecnici più elementari, non può esserci epilogo diverso dalla sconfitta. Così è ed è un vero peccato perché la semifinale sarebbe stata una passeggiata (lo è stata per il Vighignolo) e ci saremmo trovati a disputare, prima volta nella storia del Volley Besate, una finale provinciale. R.R.

Primo forum di "AGENDA 21"

di Danilo Zucchi

Inizio col ricordare cos'è il progetto "Agenda 21". Agenda 21 è tutto ciò che bisogna fare nel ventunesimo secolo per raggiungere lo Sviluppo Sostenibile.

All'Istituto "A. Volta" di Pavia, dopo un anno passato a lavorare al progetto: "protagonisti per agire secondo agenda 21", facendo ricerche su internet, su giornali e riviste specializzate, libri, discussioni coi docenti e dibattiti con esperti del settore Ambiente, si è finalmente raggiunto il traguardo che ci si era prefissi all'inizio dell'anno scolastico. Si è completata la stesura del report di analisi ambientale iniziale per le tematiche (rifiuti, aria, acqua ed energia) e ha preso vita l'organizzazione del primo forum di Agenda 21.

Venerdì 28 maggio – dalle ore 9.00, presso l'Aula Magna dell'Istituto si è tenuto il primo forum di Agenda 21. Al forum erano presenti, oltre ai ragazzi della sede di Pavia e di quella di Casteggio – partecipanti al progetto – ai docenti e alla preside, anche il dottor Delio Todeschini - Assessore alla Tutela ambientale e Politiche energetiche della provincia di Pavia, e il Signor Angelo Zorzoli - Assessore all'ambiente, responsabile della realizzazione agenda 21 e dei rapporti internazionali del Comune di Pavia.

Dopo un breve discorso di benvenuto fatto dalla preside prof.ssa A. Tarditi, gli studenti coinvolti nel progetto hanno presentato il lavoro svolto durante l'anno. La presentazione effettuata dagli studenti è stata supportata da trasparenze e da parecchi cartelloni realizzati dagli studenti, oltre che da vere e proprie "opere d'arte" (eseguite dagli studenti del Liceo Artistico e dell'Istituto d'Arte) realizzate interamente con materiale riciclato. L'esposizione è stata stringata, ma ha toccato tutti gli argomenti trattati nel progetto (aria, acqua, rifiuti, energia).

Terminate le esposizioni da parte dei ragazzi, hanno preso la parola due dottoresse (esperte del settore ambiente) che lavorano per la Provincia di Pavia, hanno commentato il lavoro svolto – dal quale peraltro sono state gradevolmente colpite – e hanno concluso con l'esposizione di tabelle riepilogative riguardanti i dati del lavoro stesso.

Quest'attività ha coinvolto esperti del settore, insegnanti e studenti, e verrà estesa anche ad altre classi nell'arco del prossimo anno scolastico, per sviluppare un senso di responsabilità e aumentare l'informazione su un tema importante come la TUTELA DELL'AMBIENTE, perché tutti possano rendersi conto che con piccoli cambiamenti si può migliorare lo stato di tutto ciò che ci circonda. Per tutte le persone interessate all'argomento consiglio di visitare il sito web: www.arpalombardia.it, che contiene numerose informazioni sull'argomento, e dal quale si può, attraverso numerosi link, collegarsi ai siti provinciali, tutti ricchi di curiosità e informazioni interessanti. D.Z.



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Besate giovanissimi



Volley Besate, l'Under 13 al 4° posto nel Torneo Primavera.

di Roberto Ruju

Besate, 31 maggio 2004

Non ce l'abbiamo fatta! Il 3° posto era alla portata delle nostre ragazze ma lo scontro diretto con il Rosate ci è stato fatale. Indiscutibile il primato di Arci e Pro Volley dimostratesi, soprattutto l'Arci di Abbiategrasso che ha dominato il girone, di un livello più alto. Contro il Rosate si poteva e si doveva

vincere. La squadra di Ercole Vecchio, già superata nel girone autunnale, nel confronto del 1° maggio (ultima partita del Torneo Primavera), è apparsa più determinata e, al termine di una combattuta partita, ha meritatamente prevalso.

Peccato, dobbiamo accontentarci di un 4° posto che rappresenta un deciso passo indietro rispetto al 2° del girone invernale. Le cause sono certamente da ricercare nella concentrazione che Valeria e compagne hanno, progressivamente, perso.



Al confronto del 1° Maggio, nel Centro Sportivo Ciro Campisi, il Besate si presenta senza Glenda Perrotta, uno dei punti di forza della squadra. Pasquale schiera: Manuela Lenzi, Marianna Galli, Rossella Ruju, Valeria Andreoni, Martina Uggeri e Francesca Arrigoni. A disposizione restano: Camilla De Ambroggi, Serena Boscolo, Deborah Ballerini e Francesca Sanzo. Le nostre approcciano la partita "mollì" e con poca convinzione, il Rosate è determinato e nel 1° set le surclassa per 25-13. La partita vera ed appassionante inizia al 2° set, che il Besate si aggiudica per 25-21, ma finisce male perchè i combattuti 3° e 4° set vanno ad appannaggio del Volley Rosate per 26-24 e 25-23. 3-1 dunque per il Volley Rosate e tanta delusione per i nostri colori. Il bilancio del Torneo Primavera non è certamente positivo, si puntava a confermare il 2° posto del Campionato Invernale ed invece ci si deve accontentare di un 4° posto, davanti a Pallavolo Trezzano, San Siro Ozzero e Oratorio San Gaetano Blu. Il futuro è un'incognita perchè il prossimo anno non potranno più giocare in Under 13 le nate nel 1991, nel nostro caso Andreoni, Arrigoni, Lenzi e Uggeri. La palla sarà nelle mani di Ballerini, Boscolo, De Ambroggi, Galli, Ruju e Sanzo, integrate da qualche bambina proveniente dal Mini Volley. Altri inserimenti saranno graditi e speriamo di poter contare su una squadra competitiva. R.R.

FONDIARIA-SAI

DIVISIONE SAI
AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI
Giuseppe e Marco Gandini



SIAMO LIETI DI OFFRIRVI
UN SERVIZIO
PERSONALIZZATO PER OGNI
VOSTRA ESIGENZA
ASSICURATIVA

ORARI UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00–12.30 / 15.00–19.00
martedì
10.30–12.30 / 15.00–19.00
sabato
09.30 / 11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta S. Ambrogio, 2
Tel. 02 90009092 – Fax 02 90000930
e-mail: saimottavisconti@tiscali.it

ROSATE - Via Roma 24 Tel. 02 90849613
e-mail: rosate@gasai.it

Giochi di parole: il tautogramma e gli acrostici

dalla 4ª elementare

Continuano le avventure dei bambini con i giochi di parole.

Gli acrostici

Federica mangia l'
Erba dei
Dinosauri
E
Ride
Ingoiando la
Carne
Al sangue

Barbara
Odia la terra e
Ride
Singhiozzando
Allegramente

di Salvatore

Barbara
Interpreta
Romantiche
Opere teatrali

di Carolina

Il tautogramma

Conigli, conigli e coniglietti colgono contenti carote croccanti.

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrasso

di Angelo Carcassola

BAM - Argentina

Il Tribunale di Mantova ha, nei giorni scorsi, emesso una sentenza di condanna contro la Banca Agricola Mantovana per la vendita di obbligazioni della Repubblica Argentina.

Come l'Adiconsum aveva fin dall'inizio della crisi argentina previsto, le difficoltà finanziarie di quel Paese potevano farsi risalire, circa, agli anni 2000/2001 e la "colpa" delle banche è la mancata comunicazione agli investitori (in particolare, l'abbassamento del rating, con l'aumento del rischio) e la mancata valutazione dell'adeguatezza delle operazioni rispetto alla situazione economico – finanziaria e di conoscenza, dei singoli risparmiatori.

La sentenza è particolarmente interessante per la tutela dei piccoli investitori; per tale motivo il nostro Centro giuridico ha predisposto una lettera di diffida per la richiesta di restituzione delle somme investite in obbligazioni della Repubblica Argentina, per i piccoli risparmiatori indotti all'investimento dopo l'anno 2000.

È evidente che la Banche, a partire dalla BAM, si opporranno alla giurisprudenza e alla nostra richiesta, ma riteniamo utile percorrere anche questa possibilità.

Per chi ne avesse la necessità, la sentenza del Tribunale di Mantova è disponibile presso la struttura nazionale dell'Associazione.

Per ulteriori delucidazioni o chiarimenti in merito si potranno avere mediante lo sportello territoriale di Abbiategrasso - Galleria Europa, 23 al mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,30, Tel.02 94967180.

Credito – Risparmio famiglia: falcidiato prima dai prezzi oggi dal fisco

Adiconsum: "Per uscire dalla crisi non è sufficiente uno shock, ma un progetto credibile che dia fiducia ai risparmiatori e ai consumatori.

In assenza di interventi del Governo 100 euro di tasse in più sull'energia"

L'euro ha consentito una forte riduzione del costo del denaro e di conseguenza una forte riduzione della spesa per interessi dello Stato. Ma tutto ciò non si è tradotto né in un maggiore sviluppo né in maggiori investimenti.

I risparmi sono stati falcidiati da aumenti speculativi dei prezzi alimentati dal mancato intervento del Governo.

Oggi assistiamo ad una situazione analoga per quanto

riguarda il petrolio; il rischio, o meglio la certezza, è una nuova ondata di inflazione trascinata dall'aumento della benzina, dell'energia elettrica, del gas di fronte alla quale, ancora una volta, il Governo assiste senza alcun intervento.

Da gennaio ad oggi l'aumento delle tasse a favore dello Stato è di oltre 3 centesimi su ogni litro di benzina e di 5 centesimi rispetto al costo industriale.

Per rendere comprensibile l'aggravio di tasse facciamo un esempio: un automobilista che percorre 15-20.000 km l'anno ha un consumo da 1.000 a 2.000 litri di benzina che si tramutano in un maggior carico fiscale che va dai 30 ai 60 euro. Se a questo si aggiunge l'aumento di tasse sul costo della bolletta elettrica che è pari al 30% e della bolletta del gas che è pari al 50% significa che su base annua una famiglia in possesso di un paio di veicoli avrà un aggravio di tassazione media su base annua di 100 euro.

Quali le proposte di Adiconsum per un progetto che ridia fiducia ai risparmiatori e ai consumatori

1. Congelare il livello di tassazione o meglio ancora fiscalizzare di almeno 3 centesimi il costo della benzina così da evitare speculazioni;
2. impedire le continue variazioni del prezzo alla pompa applicando anche ai carburanti il meccanismo già in atto per l'energia elettrica ovvero variazioni del prezzo ogni 3 mesi, sulla base della media delle variazioni intervenute negli ultimi sei mesi;
3. prevedere misure risarcitorie sulla base di procedure conciliative a tutela del risparmio-famiglia per i risparmiatori aggirati e truffati nelle vicende Argentina, Cirio, Parmalat, ecc.;
4. prevedere per l'Autorità sul risparmio un ruolo sanzionatorio nei confronti di quegli operatori che operano sul mercato in modo non trasparente, rapportato all'entità del raggio perpetrato, e un Fondo di garanzia a tutela dei risparmiatori truffati;
5. chiedere agli operatori bancari e finanziari un salto di qualità nell'informazione ai risparmiatori recuperando strumenti semplici per rendere consapevole il consumatore del rischio dell'investimento, prendendo ad esempio il formulario sui mutui concordato a livello europeo. A.C.

La filosofia insegna a fare non a parlare.

Seneca

La necessità è madre dell'invenzione.

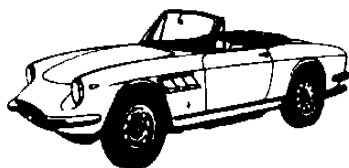
Platone

Il denaro è come il letame: non serve se non è sparso

F. Bacon

CARROZZERIA

**ZUCCHI
ARRIGO**



Via G. Matteotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

BESATE

CASCINALE IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE

VENDIAMO

APPARTAMENTI AL PIANO TERRENO COMPOSTI DA SOGGIORNO CON CUCINA A VISTA, DUE CAMERE, BAGNO, CANTINA, POSTO AUTO IN CORTILE E GIARDINO DI PROPRIETÀ, POSSIBILITÀ DI SCELTA MATERIALI

EURO 104.000,00

PER INFORMAZIONI

EUROIMMOBILIARE S.R.L. – C.so MATTEOTTI N° 56
– ABBIEATEGRASSO
TELEFONO 029465129

www.euroimmobiliariesrl.biz

La scoperta

di Zeus

Una spruzzata per creare l'immunità dall'Aids

Tra due anni potrebbe partire un test sull'uomo per sperimentare l'efficacia di un vaccino contro l'Aids da somministrare sotto forma di spray nasale

Uno spray contro l'Aids. Un progetto ambizioso quello annunciato al convegno internazionale di Erice dal professor Jorma Hinkula, docente dell'istituto di malattie infettive Karolinska di Stoccolma, ma che potrebbe prendere il via fra due anni con i primi test sull'uomo. Lo spray, secondo quanto spiegato dallo studioso, dovrà agire soprattutto sulle mucose per aumentare le difese immunitarie e bloccare l'entrata del virus dell'Aids.

"La scelta dello spray - spiega il professor Hinkula - è tutta racchiusa nella migliore capacità delle mucose nasali di assorbire il farmaco". Ma non è la prima volta che gli studi su un possibile vaccino contro l'Aids prendono in considerazione l'ipotesi di utilizzare uno spray nasale. Una tecnica analoga è già stata sperimentata sugli scimpanzé in Usa nel '97 e successivamente in Canada, mentre un anno fa due immunologi italiani, Lucia Lopalco e Mario Clerici, hanno scoperto che proprio nelle mucose si trovano anticorpi in grado di proteggere dal virus dell'Aids; inoltre sarebbe possibile potenziare questi anticorpi protettivi (IgA) tramite un vaccino spray. E la scelta delle mucose come bersaglio del vaccino non è casuale: un recente studio condotto fra l'Italia e gli Stati Uniti su un campione di persone a rischio, ha dimostrato che circa il 10% di omosessuali e prostitute non si infetta e che "buona parte di questo 10% - afferma lo scienziato del Karolinska - presenta una buona immunità mucosale. Il vaccino spray entrerebbe in circolo attraverso il tessuto linfatico del naso, diffondendosi con maggiore efficacia nell'organismo". L'annuncio dello svedese trova ben preparati gli scienziati milanesi del San Raffaele i quali lavorano da alcuni anni ad un progetto analogo. "Le ricerche vanno avanti a passi rapidi - dice l'immunologa Lucia Lopalco ora impegnata nei primi test sui topi - e stanno dando risultati molto promettenti. Poi si passerà sulle scimmie e poi sull'uomo. Ma non prima di due anni ancora". Il candidato vaccino

spray "made in Italy", spiega Lopalco, utilizza alcune proteine dell'involucro del virus Hiv e una proteina che si chiama CCR5 che serve al virus per entrare nella cellula; ambedue le sostanze sono trasportate da navette virali non pericolose contenute nello spray.

Batterio gigante trovato nel corpo di Oetzi

Il microrganismo scoperto nella mummia rinvenuta in Val Senales non era mai stato descritto precedentemente in associazione con l'uomo

Oetzi, la mummia dei ghiacci di 5.500 anni fa, non finisce di stupire gli scienziati. Una approfondita analisi del DNA batterico ha portato alla scoperta di un microrganismo, un batterio gigante, adatto al freddo e fino ad ora mai messo in associazione con l'uomo. La rivelazione è contenuta nel secondo volume dedicato alla "Mummia dell'età del rame" che raccoglie e sintetizza una dozzina di contributi scientifici di ricerche avvenute sinora. La presentazione è avvenuta alla vigilia del dodicesimo anniversario del ritrovamento del famoso reperto che è ora ospitato nel museo appositamente aperto a Bolzano. Il DNA contenuto nel corpo è stato esaminato da Franco Ugo Rollo, professore di antropologia all'università di Camerino. Esso appartiene a microrganismi adatti al freddo, un fatto che contrasta con la teoria della mummificazione dovuta al foehn, il caldo vento autunnale. L'analisi ha mostrato che si tratterebbe di un microrganismo geneticamente prossimo ad *Epuloposium fishelsoni*. Questi batteri, scoperti per la prima volta solo una decina di anni fa, sono veri e propri giganti del mondo dei microbi, talmente grandi da essere quasi visibili ad occhio nudo. Al momento attuale gli scienziati non sanno quale ruolo svolgesse questo batterio misterioso all'interno di un uomo dell'età del rame, né come vi sia arrivato. Per scoprire questo quesito sono in corso ulteriori ricerche.

È inglese il pesce più grande del mondo

Sono state ritrovate nel Cambridgeshire le ossa del pesce più grande del mondo. Si chiamava Leedsichthys, solcava i mari 150 milioni di anni fa ed era un lontano parente delle comuni trote

"È un pesce immenso, il più grande che sia mai esistito", ha commentato Jeff Liston del museo Huntarian di Glasgow, "ma viveva in un'era in cui i giganteschi dinosauri si aggiravano sulla Terra, per cui forse non dovremmo sorprenderci che ci fossero giganti anche nel mare". E gigantesco era davvero: pesava 20 tonnellate, misurava 35 metri, ben 5 metri in più della nostra balenottera azzurra. E proprio come le nostre balene, *Leedsichthys* si nutriva di plancton. Gli scienziati hanno ricostruito che era privo di denti e che per nutrirsi si accontentava di vagare con la bocca spalancata ingoiando 5 tonnellate di krill e plancton al giorno. Gli esperti stanno esaminando i reperti e prevedono che ci vorrà almeno un anno per riportare alla luce l'intero scheletro. Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La Scoperta"

Grandi quesiti esistenziali

I brasiliani prendono il cognome sia dal padre che dalla madre; ora il figlio della signora Da Silva e del signor Carvaille si chiamerà ad es. Leonardo Carvaille Da Silva. Qualora costui si sposasse con Dolores De Panza Maranza e dalla loro unione nascesse un figlio (es. Abelardo), costui si chiamerebbe Abelardo Carvaille Da Silva De Panza Maranza? E i suoi figli; e i nipoti; e i codici fiscali!!!

Perché la natura ci ha donato 13 metri di intestino da portarci appresso tutto arrotolato quando bastava un tubicino di 20cm?

Ho letto sull'etichetta dell'acqua minerale che dentro c'è lo stronzio; non sarà poco igienico?

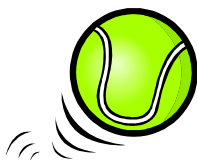
II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



**SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA – APERITIVI –
PANINI ALLA PIASTRA**

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Campo di calcio a 6 in erba – illuminato
Campo di calcio a 5 "copri/scopri"
Campo da tennis sintetico



Besate – Via Marangoni

informazioni e prenotazioni:
c/o BAR oppure:

02-90504034

Radio giornale

di Carlo Rolandi

La vera storia dell'S O S

(continua dal numero precedente)

Alla seconda conferenza radiotelegrafica di Berlino nel 1906, l'argomento in questione era ancora il segnale di pericolo. Questa volta fu scelto il codice SOS. Qui ci fu una controversia in quanto il codice Morse Americano era diverso da quello internazionale e gli Americani non volevano che fosse usato il codice SOS, preferivano continuare con il codice CQD ma ciò non fu loro concesso.

In Germania ci fu un'inchiesta sull'uso dei segnali di chiamata di soccorso, in quanto in questa Nazione veniva usato il codice SOE ed essendo l'ultima lettera di questo codice composta di un solo punto, in caso di ricezione disturbata un solo punto poteva anche non essere captato.

Dopo l'inchiesta, alla conferenza sui mezzi elettrici di Berlino nel maggio 1905 venne deciso di usare il codice SOS come chiamata di soccorso. Alla conferenza di Berlino nel 1906 il codice SOS sarà inserito nella convenzione telegrafica di tutti gli Stati del Mondo, paragrafo n.6. Come veniva ascoltato questo segnale tutte le stazioni radio dovevano cessare di trasmettere e chi ne aveva la possibilità doveva dare assistenza a chi aveva lanciato il segnale SOS.

Nel 1908 l'uso del codice SOS divenne ufficiale, mentre gli Inglesi continuavano ad usare il CQD in quanto erano quelli che lo avevano proposto. La cosa è bene commentata nel quaderno di stazione del Carpatia (la nave che ricevette il messaggio di soccorso del Titanic): si legge che il giovane ufficiale Jack Philips (primo radiotelegrafista del Titanic che perirà) usò entrambi i codici CQD e SOS mentre Harold Bride (secondo radiotelegrafista del Titanic che si salverà) usò solamente il codice CQD. In caso di richiesta di soccorso gli inglesi continuavano ad usare il codice CQD. Marconi testimonierà al Senato Americano che il nuovo codice SOS era meno conosciuto del codice CQD introdotto dalla sua compagnia.

È interessante sapere che Marconi nell'aprile 1912 si trovava negli Stati Uniti ed aspettava di rientrare in Inghilterra con il Titanic. Il primo salvataggio tramite richiesta di soccorso mediante stazione radio fu nel 1905: il messaggio fu ricevuto da una stazione costiera ed era in codice internazionale morse ed era inviato dalla nave faro n.58 la quale non poteva più accendere il faro di localizzazione per guasto al generatore elettrico, le furono inviati gli aiuti del caso.

Chi era tenuto ad usare il morse internazionale erano i transatlantici. Le navi costiere usavano il morse Americano. Per le navi d'alto mare il morse americano cessò di essere usato nel 1912, il morse americano continuò ad essere usato dalle navi che solcavano i grandi laghi.

Negli anni 20-30 una nave inglese stazionava presso l'isola di Rodi munita di ricetrasmittente a bordo per ascoltare eventuali richieste di soccorso da tutto il Mediterraneo. Il salvataggio di 1500 persone, passeggeri ed equipaggio, avvenne nel gennaio 1909 ad opera della nave Baltico che intervenne nel naufragio del Republic che si era scontrato con la nave italiana Florida (e quest'ultima non aveva la radio a bordo): l'operatore alla radio del Republic Jack Binns trasmetteva in continuazione il CQD che fu ricevuto dalla nave Baltico la quale intervenne e salvò tutti i passeggeri delle due navi.

Il Republic faceva parte della compagnia di bandiera Stella Bianca, la stessa compagnia del Titanic che affonderà qualche anno dopo. Allo scopo di evitare ulteriori disastri in mare le industrie marittime decisero di equipaggiare il maggior numero possibile di navi con la radio di bordo. C.R. (continua)

AGRI NEWS

Da IL COLTIVATORE PAVESE. FEBBRAIO 2003

Storie pavesi: I plandòn

Con il termine dialettale plandòn si intende quella categoria di contadini che abitava, viveva e lavorava nel contado dei grandi proprietari terrieri.

Col passare del tempo, attraverso una lentissima evoluzione, da colono il plandòn si è trasformato in piccolo proprietario terriero.

I documenti storici iniziano a fornire dati precisi e attendibili sulle condizioni dei coloni della "Bassa Pavese" nel periodo posteriore alle invasioni barbariche.

(.....)

Cambiarono i secoli, cambiarono i padroni ma le loro condizioni di ignoranza, di miseria e di sfruttamento al limite della sopravvivenza, non mutarono.

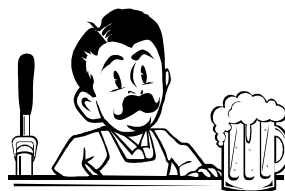


Essi dovevano fare i conti quotidianamente con terre paludose ancora da bonificare, con le alluvioni del Po, con le malattie dovute alla scarsa alimentazione e alle condizioni igieniche malsane.

Non avevano limiti di orario di lavoro. Quello che potevano avere dovevano ricavarlo duramente dalla terra, avviandosi ai campi ancora prima dell'alba e del suono dell'Ave Maria; tornavano a sera, così tardi che si può dire che il loro lavoro non finisse mai.

Tra il sedicesimo e il diciassettesimo secolo, il numero dei piccoli proprietari aumentò. Tramandandosi la proprietà di padre in figlio, lavorando manualmente i loro piccoli appezzamenti di terreno e prendendone altri in affitto, accettando coltivazioni di granturco e di riso in compartecipazione, i coloni riuscirono a sopravvivere, ma non certo ad arricchirsi.

Il desiderio di essere agricoltori sui terreni di loro proprietà fu finalmente esaudito, ma il prezzo pagato è stato altissimo. La terra per questi contadini è stata qualcosa di sacro; generazione dopo generazione la loro devozione ha trasformato questo territorio. Lavorando per secoli con sacrificio e dedizione, sfidando le avversità naturali, valendosi solo di poveri strumenti artigianali, essi ci hanno lasciato un patrimonio ricchissimo. (da: QUANDO PARLANO I CONTADINI - Le parole della vita rurale - Comune di Santa Cristina e Bissone - EMI Editrice in Pavia))



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**
Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

Le allergie alimentari

di Marco Gelmini

Pochi giorni fa, in Italia, è capitato un evento davvero molto raro, che ha sconvolto tutta l'opinione pubblica. Un destino crudele ha spezzato in pochi attimi la vita di una ragazzina di 12 anni, colpita da choc anafilattico dopo aver ingerito una fetta di torta guarnita con nocciole finemente tritate. Nonostante i soccorsi immediati, non è stato possibile salvarla e nel tardo pomeriggio i medici l'hanno dichiarata clinicamente morta. Si è così trasformata in tragedia la festa di Chiavenna con la distribuzione ai ragazzi delle fette di torta confezionate dagli allievi e dai docenti della scuola alberghiera. Dolci non di certo sottoposti a lunga conservazione, che potessero suscitare sospetti, ma particolarmente genuini perché preparati da mani esperte. Infatti è poi emerso che quei dolci non avevano nulla di strano essendo stati consumati da decine di ragazzi. Nessuno avrebbe invece mai immaginato che, tra le giovanissime ballerine della scuola di danza, ci fosse una ragazzina con una marcata forma di allergia alla frutta secca.

Allergia è un termine che ciascuno di noi ha usato e di cui ciascuno ha abusato a ragione e a torto. Siamo allergici a tutto: ai cibi, alle bevande, ai farmaci, ai detergenti, ai cosmetici e, in senso traslato, anche alle persone e alle situazioni in cui la vita ci pone. Accanto al termine "allergia" se ne associa un altro che si chiama "intolleranza" e che spesso si confonde con l'allergia tanto da farci pronunciare frasi del tipo. «Sono allergico alla sostanza perché non la tollero...». In realtà allergia e intolleranza sono manifestazioni completamente diverse fra loro ed è necessario fare un minimo di chiarezza. Si tratta di un problema emergente in quanto fino a pochi anni fa era un argomento di stretta pertinenza medica, mentre oggi, visto l'aumento dell'incidenza di queste manifestazioni, associato all'aumento del consumo di alimenti prodotti industrialmente con ingredienti sempre più vari e complessi, sta diventando un problema che anche i tecnologi alimentari non possono più permettersi di ignorare.

Dai dati raccolti dall'Istituto Superiore di Sanità risulta che circa il 20 % della popolazione italiana presenta ogni anno sintomi avversi all'assunzione di cibo e bevande. Questi sintomi sono molto vari e vanno dalle tossinfezioni alimentari fino alle reazioni avverse imputabili a motivi psicologici. In questa percentuale sono inclusi i fenomeni di allergia e intolleranza. Risulta che circa il 3% della popolazione adulta e l'8% di quella infantile è chiaramente allergica o intollerante a uno o più alimenti. Le percentuali sembrano basse, ma se riferite all'intera popolazione raggiungono valori numerici significativi. È preoccupante poi la progressione nel tempo di queste manifestazioni: dal 1970 ad oggi i fenomeni di allergia e intolleranza agli alimenti sono più che raddoppiati.

Le cause che hanno portato a questo aumento possono sintetizzarsi in quattro punti:

- diagnosi più esatte: l'evoluzione della scienza medica consente oggi l'esecuzione di test specifici che permettono di classificare come allergie e intolleranze manifestazioni cliniche

che un tempo cadevano in classificazioni diverse;

- variabilità alimentare: oggi c'è una maggiore esposizione della popolazione ad alimenti provenienti da ogni parte del mondo e quindi aumenta la probabilità di incontrare un alimento dannoso;

- tecniche industriali: l'incremento di consumo di alimenti preparati industrialmente con ingredienti sempre più vari e complessi;

- additivi alimentari: il loro utilizzo è crescente nella pratica industriale relativamente a composti impiegati senza rigidi limiti quantitativi, ma secondo buona tecnica in quanto privi di effetti tossicologici.

Come si è già detto, i termini di allergia e intolleranza vengono spesso confusi o usati in modo improprio. È quindi importante distinguerli con chiarezza. Nelle allergie vere e proprie c'è sempre un interessamento del sistema immunitario con conseguente produzione di immunoglobuline di classe E (IgE) e sulla ricerca di questi anticorpi si basano i test clinici atti ad individuare un soggetto allergico. Nelle intolleranze alimentari vi può essere o no il coinvolgimento del sistema immunitario, ma sicuramente non c'è la produzione di anticorpi di tipo E (IgE). Inoltre nelle allergie i sintomi sono immediati, cioè appaiono dopo pochi minuti o, al massimo, dopo poche ore l'assunzione del cibo; nelle intolleranze invece la comparsa dei sintomi avversi è più tardiva in quanto possono apparire a distanza di ore e anche di giorni.

Un terzo importante elemento di differenziazione consiste nel fatto che nelle allergie si verifica l'effetto "soglia" relativo ad una quantità minima di allergene ingerito che determina lo scatenamento della crisi secondo un meccanismo di "tutto o nulla". Nelle intolleranze i disturbi e i relativi sintomi sono invece proporzionali alla quantità di cibo inducente l'intolleranza ingerito.

È importante che noi tutti impariamo a riconoscere l'insorgenza di eventuali situazioni di sofferenza per poter avviare una diagnosi esatta poiché una efficace prevenzione nasce dalla conoscenza della malattia in cui si è incorsi.

Chi è dunque predisposto alle allergie alimentari (di solito la predisposizione, che ha una base ereditaria, viene trasmessa dalla madre), prima o poi le svilupperà. Verso quale alimento? Dipende da quelli con cui via via entrerà in contatto. Gli anglosassoni soffrono di allergia alle arachidi che consumano più di noi, anche sotto forma di burro o di creme. Prima che in Occidente si cominciasse a mangiare il kiwi, nessuno soffriva di questa allergia, ora è piuttosto diffusa anche in Italia. Attualmente è in crescita l'allergia ai semi di sesamo, cui ci ha abituato la cucina etnica. Non c'è comunque associazione fra cibo e sintomo. Su cento casi di allergia ai cibi mediata dalle IgE (gli anticorpi prodotti dall'organismo contro la proteina allergizzante contenuta nell'alimento stesso), il due per cento si presenta con i sintomi più gravi, cioè quelli dello choc anafilattico. Intanto c'è anche chi studia prodotti ipoallergenici: l'obiettivo è quello di «disattivare» gli allergeni, rendendoli innocui.

All'Università di Milano si è scoperto che le nocciole tostate non sono più allergizzanti come non lo sono le pesche e le albicocche sottoposte a un particolare sistema di pelatura e di ultrafiltrazione. Ora stanno studiando un «nettare» di pomodoro, così si chiama in gergo tecnico, che non provoca allergia nelle persone predisposte.

Un passo avanti importante per migliorare la qualità della vita di chi, per colpa di qualche gene fuori posto, non può far rientrare nella propria dieta alimentare alimenti tanto semplici quanto quotidianamente consumati da milioni e milioni di persone nel mondo. M.G.

CERAMICHE

GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

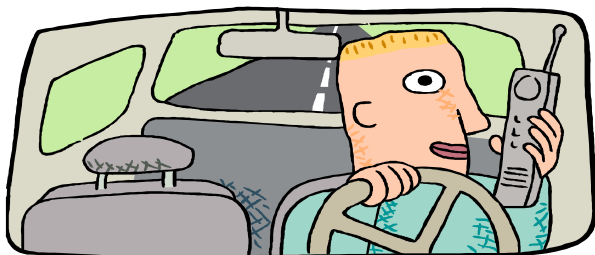
New technology

All'insegna dell'Hi-tech

di Marco Gelmini

Una delle maggiori spinte all'acquisto di cellulari è stata in questi ultimi tempi la possibilità di avere, integrata, una fotocamera: i primi modelli, tuttavia, garantivano una qualità molto bassa. Sono stati lanciati da poco, sul mercato, cellulari con risoluzioni superiori a 1 megapixel, e altri ne sono previsti entro la fine dell'anno: si tratta quindi di vere e proprie fotocamere digitali. Un esempio viene da Nokia che ha presentato Imaging 7610: questo apparecchio offre un display a 65 mila colori per visualizzare le immagini e i video ripresi con la fotocamera integrata ed effettuare lo streaming (in pratica la visualizzazione) dei video in tempo reale utilizzando un lettore mobile preinstallato. La fotocamera, che permette di scattare foto a 1152 x 864, è dotata anche di zoom digitale 4x e autoscatto. Sarà possibile anche spezzare i filmati ripresi, aggiungerci musica, titoli, nuovi colori e suoni. Altra tipologia di prodotto è il Siemens S65, cellulare triband come il Nokia, che fornirà agli utenti una fotocamera di 1,3 megapixel, con la quale si potranno registrare filmati anche a 15 frames/secondo. Il flash, opzionale, permetterà di correggere anche il fastidioso difetto degli "occhi rossi", nonché di scattare anche foto in notturna o in condizioni di scarsa luminosità. Lo schermo sarà Tft a 64mila colori. Come sempre però questi cellulari – anche se è riduttivo chiamarli così – costeranno ben più dei 200-300 euro a cui si trovano i nuovi modelli di cellulari "normali": i loro prezzi saranno sicuramente superiori al milione delle vecchie lire, dato l'enorme quantitativo di funzioni ad essi associate!

C'è però un'altra novità in arrivo legata ai cellulari dotati di fotocamera. Se da un lato questi cellulari hanno molti sistemi per connettersi ad un pc e scaricare le foto (bluetooth, infrarossi o semplice cavo), l'operazione è tuttavia molto dispendiosa in termini di tempo e soprattutto scomoda, per chi non ha un portatile con sé. In realtà il vero valore aggiunto per un cellulare al giorno d'oggi sarebbe la possibilità di poter stampare le foto senza la necessità di passare da un pc. In questo senso stanno arrivando diverse opportunità. La prima, la più semplice, è quella di usufruire di un servizio raggiungibile direttamente via wap dal telefono: il nome del servizio è Kodak Mobile Service e ruota intorno ad un sito internet (www.kodakmobile.eu.com) dedicato esclusivamente alla gestione, visualizzazione, condivisione e stampa di foto fatte con cellulari. L'accesso al sito sarà ovviamente a pagamento, con un canone mensile o annuale. Grazie al cellulare sarà possibile caricare le immagini scattate direttamente sul sito in album privati, organizzarle e stamparle da qualsiasi luogo. Sempre tramite cellulare si sceglierà la tipologia di stampa che si desidera (a colori o in bianco e nero, di dimensioni standard o particolari, con e senza cornici colorate) e le foto verranno inviate al recapito indicato. Per gli amanti del "fai da te" la soluzione migliore è quella di optare per una stampante in grado di connettersi direttamente col cellulare, come la HP Deskjet 450wbt. Oltre alle immagini, si possono stampare copie dell'agenda o delle email ricevute sul telefono o anche la rubrica telefonica, anche se per ora la piena compatibilità è garantita solo con Nokia 6600, 3660 e 7650. M.G.



Arte a Besate



Piccole storie vere – I merli

di Amalia Nidasio

In mezzo al giardino, tanti anni fa, avevamo un grande ciliegio. Solo che di ciliege non ne avevamo mai. Appena cominciavano a colorirsi era un via vai di storni, di merli, di uccellini di ogni tipo che facevano piazza pulita.

Un giorno, sento uno stridio forte, continuo, c'era qualcosa di strano sotto l'albero delle ciliege. Corro, e cosa vedo? Una merla era finita in un ferro per topi. Era morta ma il suo compagno, disperato, beccava il ferro nel tentativo di liberarla e col becco la tirava e piangeva, il suo non era il solito verso di un merlo, era un pianto disperato di dolore.

Davanti a quella scena così triste, a quell'amore così grande cominciai a piangere e urlai impropri a mio fratello che aveva messo quella trappola mortale a mia insaputa. Presi il ferro, lo nascosi e non lo si trovò mai più. A.N. Agosto 2002

Scorci d'estate.

di Francesca Bonetti

C'è ancora un senso d'abbandono
che s'impadronisce
di questa luce notturna
adagiata
sulle ultime fioriture del fiume
fermo nell'arsura estiva.

Tra variazioni d'ombra
incostanti
il paese s'affaccia
su queste pianure
arate da confini
di pietra anneriti,
tra muri bassi
e cancelli
sempre più vicini
alla terra.

Sfilano gli alberi
dai tronchi puliti
sotto questa luna alta,
nulla ci è estraneo
se non la sottile malinconia
ferma nei ricordi
rivolti alla parte giovane
della vita.

A tratti giungono voci lontane
fino a sciogliersi
in queste acque stanche,
che conducono al largo
le tante presenze
leggere. F.B.

Descrizioni

di Anonimo Besatese

Mattino

Dall'aurora all'alba tutto sorride
col profumo dell'acqua, m'incammino
guardando i fiori sbocciare.

Meriggio

Sul mare le tempeste sono finite,
il deserto è di fuoco, mi si
perde lo sguardo in un incantesimo
senza fine.

Sera

Il sole si è nascosto oltre
il bosco. Triste il fanciullo
senza sorriso, la mamma lo
coccola raccontando fiabe.

Notte

L'ultimo aereo è partito, v'è
una pace che sa d'irreale
m'assopisco perdendomi nei sogni. **8-11-2001**

TIEN AN MEN

di Rosanna Scarlatini Gandini

Ed erano tanti,
sembravan milioni,
laggiù in quella piazza a Pechino!
Anche lì ti cercavo... ma invano....
Mi sentivo sola,
in mezzo a uno sciame,
quei visi stranieri,
quella lingua incompresa...
mi chiedevo:
"dove sono... dove sei...."
E ad un tratto sentivo nel cuore
un palpito lieve....
Tu eri con me... eri... dentro di me!!! **R.S.G.3 ottobre 2000, h.**

22,45

Gli eroi

di Duke

Qual ogni altra cosa
è più sacra della libertà?
Quale spirito umano non è

allietato al rombo
della parola: libertà.

Moriron molti, pochi vissero,
ognuno sempre in sé
racchiuso ha
quella parola.

Col cuore palpitando,
le lacrime agli occhi
lor corsero alzando
le mani protese all'insù
dove qualcuno li ascolta lassù.

Il morir loro
vano non fu,
vano non è,
vano non sarà.

Biblioteca scolastica / Sezione genitori

Saper ascoltare... e comunicare.

di Francesca Bonetti

Non ci sono scuole per i genitori che possono preparare al difficile compito di educare i propri figli. Eppure genitori si diventa anche se nessuno può insegnare ad esserlo.

Di certo ci sono dubbi sul come fare, sugli atteggiamenti da tenere, sulle cose da dire e soprattutto la paura di sbagliare. Allora per prima cosa occorre accettarsi per quello che si è, sufficientemente buoni, capaci di riconoscere i propri limiti, ma nello stesso tempo disponibili a fare del proprio meglio.

Educare è sicuramente un'arte, un intervento delicato e complesso che richiede non solo conoscenze tecniche, ma soprattutto attenzione, sensibilità e capacità creativa.

Significa aiutare un individuo a crescere e a sviluppare le sue capacità, che gli permetteranno in futuro di diventare autonomo ed indipendente.

Soprattutto vuol dire adoperarsi per coltivare la personalità dei propri figli per aiutarli a vivere le esperienze positive e negative nella vita quotidiana con fiducia.

Ma educare vuol dire per prima cosa saper ascoltare anche se in alcuni momenti della crescita può essere estremamente difficile.

Ascoltare implica innanzitutto la condivisione profonda di tutti i propri vissuti e ciò necessita di calma profonda per percepire non solo le parole che troppo spesso nascondono i significati più veri, ma anche il linguaggio del corpo, dei gesti e soprattutto il silenzio.

Ascoltare significa entrare in contatto con i sentimenti più profondi, le emozioni più difficili da esprimere e le paure inconfessabili per timore.

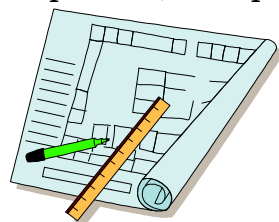
Poiché non sempre i figli sono disponibili a comunicare con chiarezza i propri sentimenti occorre aiutarli assicurando loro lo spazio ed il tempo necessari affinché ciò possa avvenire.

Ma soprattutto bisogna combattere contro la perenne

continua a p. 14

Geom. G.Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza
Capitolati, Computi, s.a.l. e Cem. Armati,
CONDONI EDILIZI



Uff. Assoc: Binasco,
via Invernizzi n. 2
Tel. 02/90096280
Fax 02/90096295

Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2
Tel. 02/9050135
e-mail geom.beltra@libero.it



FORNITURE
TERMIDRAULICHE
ABBIATEGRASSO
MILANO

RISCALDAMENTO/IDRAULICA/SANITARI/ARREDO BAGNO

Via Sacco e Vanzetti, 2 tel. 02/94962277 fax 02/94969253
20081 Abbiategrasso (MI)

manca di tempo dovuta ai mille impegni, alle tante difficoltà che la vita quotidiana riserva e a volte alla paura stessa per i problemi che possono avere.

Saper ascoltare presuppone anche saper comunicare.

La comunicazione, come l'ascolto, risulta essere molto complessa perché implica non solo attenzione al linguaggio verbale, ma anche a quello gestuale.

Il secondo è sicuramente più immediato ed esprime meglio le emozioni perché meno sottoposto al controllo della volontà.

Ma nella comunicazione in generale è fondamentale che non ci sia contraddizione tra i due linguaggi, altrimenti rischia di risultare confusa.

Anche in questo caso è necessario che ci sia da parte dell'adulto la chiarezza e l'univocità del messaggio e soprattutto la coerenza in ciò che si intende trasmettere.

Essi hanno bisogno di percepire che i genitori sanno capire a fondo le proprie esigenze e sono in grado di rassicurarli.

Creare un ambiente favorevole alla comunicazione vuol dire sostanzialmente permettere loro di esprimere tutto quanto sentono e consigliarli come se ci si mettesse nei loro stessi panni.

Non servono soluzioni già pronte per liquidare in maniera superficiale i problemi, ma con il dialogo sincero si può trovare il coraggio di costruire una storia di fiducia e confidenza che può contrastare ogni difficoltà.

Tenere conto di ciò che avviene nella relazione di ascolto e soprattutto comunicare in modo autentico vuol dire innanzitutto consolidare i rapporti che si stabiliscono in una famiglia.

Le certezze si costruiscono giorno dopo giorno e non vanno mai considerate definitive, ma in particolar modo occorre avere la disponibilità di sintonizzarsi con gli stati d'animo dei propri figli, per capire fino in fondo la natura delle loro richieste e delle loro emozioni.

Prima di prendere delle decisioni è bene esplorare più soluzioni, mettendosi in una posizione di osservazione che tenga conto non solo del comportamento del bambino, ma anche del contesto di riferimento.

Una famiglia armonica sa trovare il coraggio di condividere non solo le gioie ma anche le ansie ed i problemi con equilibrio ed assoluta onestà. F.B.

Biblioteca



"È un altro trombettista, il re del jazz?"

Dave Douglas: "Strange liberation" BLUEBIRD 50818 (2003)

Massimo Maddé

Louis Armstrong e Bix Beiderbecke sono stati sicuramente due grandi protagonisti della nascita della musica jazz, come Dizzy Gillespie e Miles Davis lo sono stati per il suo proseguimento. Poi è arrivato Wynton Marsalis, una grande tecnica con poco sentimento però. Infine Dave Douglas ha ridato luce e speranza al jazz con intuizioni e produzioni sempre più significative. Ebbene, il fatto singolare di questa mia breve introduzione, è che tutti i musicisti sopra citati sono trombettisti.

Quindi la tromba ritorna a essere la vera regina degli strumenti della musica jazz.

L'ultima fatica di Dave Douglas è un piccolo gioiello, che con magica freschezza si staglia al di sopra della ormai incontrollabile pubblicazione di materiale discografico jazzistico.

Douglas abbandona il suo classico organico, legato ad una fusione molto originale fra jazz tradizionale e jazz moderno, per lanciarsi in una nuova avventura, una svolta elettrica. Al fianco della sua tromba conferma le ance di Chris Potter, il contrabbasso e basso elettrico di James Genus e la batteria e percussioni di Clarence Penn. In quanto al pianista Uri Caine, altra eccellente conferma in questo meraviglioso gruppo, ha incredibilmente la sola possibilità di utilizzare il piano elettrico. Inoltre il trombettista può allargare il suo quintetto a sestetto con l'aggiunta della chitarra di Bill Frisell, uno dei migliori e più completi musicisti odierni. Per Dave Douglas poter suonare con Bill Frisell è un grande sogno che si realizza.



La chitarra di Frisell si integra perfettamente nelle bellissime composizioni del trombettista, il quale si rifà involontariamente alla musica dei gruppi di Miles Davis degli anni '70. Grande merito di questo originale e stupendo accostamento lo si deve oltre che a Douglas e Frisell, anche allo splendido suono del Fender Rhodes di Caine. Difficile scegliere il brano migliore di questi quasi 60' di affascinante musica.

Ma da 10 e lode sono sicuramente l'equilibrata e appassionata "Just say this", la veloce e arguta "Rock of Bill" e la frenetica e ritmata "Catalyst" che chiude con un forte e sentito battito questo imperdibile CD.

Un'ultima segnalazione. La "strana liberazione" che intitola il disco è quella a cui faceva riferimento Martin Luther King a proposito della guerra in Vietnam. Nelle note di copertina Dave Douglas fa il paragone fra gli USA di allora e quelli di oggi, brutalmente colpiti dall'11 settembre e da tutte le guerre che hanno sempre più alimentato un terrorismo ancora più forte e pieno di se stesso. M.M.

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani, 11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Siamo arrivati a metà dell'anno solare e al termine dell'anno scolastico. La biblioteca prosegue il suo servizio negli orari soliti (salvo qualche settimana di ferie nei mesi estivi).

Un bilancio di questi mesi. Il nuovo programma per biblioteche installato nel computer funziona. Il servizio di prestito interbibliotecario (libri e altro materiale mediatico) funziona. C'è un regolare acquisto di libri per bambini – ragazzi – adulti. I locali sono in ordine. Sono in arrivo alcuni mobili razionali per biblioteche. Abbiamo a disposizione dell'utenza (tutta l'utenza: adulti e ragazzi) un computer con accesso a internet e una stampante-fotocopiatrice b/nero&colori. Abbiamo appena iniziato anche un servizio di prestito film gratuito in collaborazione con l'associazione Fondo Cinema (vedi presentazione a pag. 3).

Le statistiche fatte da Giuliani (direttore Sistema Bibliotecario dell'Abbiatense) sul programma in rete danno la biblioteca di Besate come 2^a (dopo Bubbiano) nel rapporto: numero prestiti/numero abitanti.

È stato stampato un talloncino per la gestione del prestito veramente molto bello: eccolo qua!

Bene, possiamo essere soddisfatti. Ma possiamo tutti fare di meglio. Ora che arriva l'estate potremmo rilassarci con un buon libro, evadere, o riflettere, o divertirci, o concederci tempo per sognare; tutto questo, e di più, con un buon libro.

Alcuni titoli:

- ❑ ERAGON - fantasy per tutti – protagonista una draghessa;
- ❑ l'ultimo di CAMILLERI;
- ❑ l'ultimo della VENTURI;
- ❑ IL CODICE DA VINCI;
- ❑ l'ultimo della FALLACI;
- ❑ ...e tanti altri, anche non nuovi, bei libri che possono esservi sfuggiti... si può recuperare nel tempo delle ferie, nelle giornate estive, più lunghe.

Il tempo per leggere non è tempo perso - è ben speso: Leggere – come dice U. Eco – allunga la vita.

Vi aspetto a fare scorta prima delle ferie. P.R.

BIBLIOTECA COMUNALE
Via dei Mulini, 4
20080 BESATE (MI)
Tel. 02.90098165

**SISTEMA BIBLIOTECARIO
DELL'ABBIATENSE**



**ORARI DI APERTURA
AL PUBBLICO**

lun.	16,30 - 19,30
ven.	16,30 - 19,30
sab.	10,30 - 12,30

SCADENZA DEL PRESTITO

“Jack Black... il nuovo John Belushi?”

“SCHOOL OF ROCK” di Richard Linklater.

di Massimo Maddé

Interpreti: Jack Black, Joan Cusack, Mike White, Joey Gaydon Jr.. - Sceneggiatura di Mike White. - USA, 2003.

Jack Black il nuovo John Belushi? Impossibile, il pazzesco John Belushi, morto nel 1982, non potrà mai essere imitato. Belushi era “travolgentemente” troppo debordante e incandescente con la sua presenza. Il fratello grasso degli indimenticabili *The Blues Brothers*, è entrato nella leggenda ed è diventato quasi un mito per molti.



Comunque Jack Black non sfigura nel confronto con il più famoso e folle attore, innamorato della musica soul e blues. Anche Black ama immensamente la musica, nel suo caso si parla di rock e pop. Imperdibile la sua interpretazione nel semplicissimo e simpaticissimo film di Stephen Frears, “Alta fedeltà”, al fianco di John Cusack.

Il regista Richard Linklater, si lascia trasportare dalla forte personalità di Jack Black per creare uno splendido film adatto a tutte le età, anzi vivamente consigliato ai genitori di bambini che frequentano le elementari. Infatti oltre a Black i veri protagonisti della commedia sono gli alunni di una scuola elementare.

Il film viaggia ai confini della realtà entrando con sincerità nel mondo dei sogni e delle favole.

Il protagonista del film è Dewey (Jack Black), uno spiantato chitarrista rock che viene prima abbandonato dalla sua band, poi informato di un possibile sfratto, se il suo contributo all'affitto dell'appartamento che divide con un suo amico non verrà coperto. Il suo amico (Mike White) non è un nullafacente come lui, egli accetta il lavoro di supplente presso le scuole elementari della città ogni qualvolta venga chiamato. Un giorno Dewey proverà a mettersi nei panni dell'amico, e fingendosi un maestro elementare accetterà la supplenza in una scuola privata e molto in.

Scavando nell'animo degli alunni, scoprirà che in ognuno di noi, l'età non importa, si cela un'anima musicale, o meglio rock. Allestisce lezioni di musica, con audizioni e lezioni integrative sul mondo del pop e rock. Led Zeppelin, The Doors, Cream, The Who, Ramones e tanti altri diventano parte vitale nella vita scolastica degli alunni. Il falso, ma sentimentale maestro riesce a creare una band travolgente e perfetta. Una band che vincerà le incomprensioni dei genitori e i divieti dell'autorità scolastica. Parteciperà ad un festival, dove sorprenderà tutti, compresi i moralisti benpensanti.

Da segnalare inoltre che nella vita privata, anche i ragazzini componenti la band sono dei musicisti come lo è Jack Black, che non sarà John Belushi, ma la sua presenza sullo schermo è a tutto volume come solo l'indimenticabile John dei *The Blues Brothers* era. Insomma, “School of rock” è un vero e proprio colpo di fulmine, semplicissimo ma molto emozionante. M.M.

Grandi quesiti esistenziali:

Adamo aveva l'ombelico ?

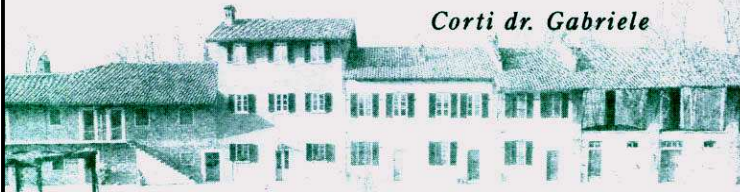
Se Superman è così furbo, perché si mette gli slip sopra i pantaloni?

Come può avere dei nipoti Paperino se non ha né fratelli né sorelle?



Cascina Caremma
a g r i t u r i s m o

Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate - Mi - Tel e Fax +39.02.9050020

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Pur essendo egli stesso una porzione di esterno, l'uomo è in opposizione con tutto ciò che naturalmente gli sta intorno, perché è l'unica componente del creato che lavora dall'interno. Con analisi o con sintesi, l'uomo cerca di rendere interno l'esterno, di domare la naturalità. Si abbia ogni tanto pietà di questo sconfinato esterno, accontentiamoci ogni tanto di guardare, di venerare, di respirare, di amare e lasciamolo in pace.

Ci sono momenti in cui si riesce ad essere indiscreti anche con se stessi.

Il fiore del geranio ha il profumo erboso delle sue foglie.

L'ultima volta che metti piede in un luogo, che dici una determinata parola, che vedi quell'uomo, quella donna, quella montagna, l'ultimo incontro di ogni fatto o cosa va a dimostrare che la vita a poco a poco diventa, più che di incontri, una fabbrica di abbandoni.. L.V.

Oroscopo

di Valeria Mainardi

(continua dal numero precedente)

Le caratteristiche degli alberi

Faggio – 22 dicembre

Caratteristiche generali

Inaugurando la fase ascendente del ciclo solare, questo giorno è stato sempre considerato sacro e augurale. Analogamente, il tipo Faggio è spesso baciato dalla fortuna, con una forte carica vitale, che investe con perseveranza soprattutto nel campo lavorativo. Ha molta memoria e spirito di osservazione, oltre a doti oratorie che lo rendono persona dalla gradevolissima conversazione, ma a volte un po' saccente. Attento a ogni rischio, cura i propri interessi e ha una natura pragmatica e poco attratta dai "voli pindarici".

Amore

Anche negli affetti il tipo Faggio è molto prudente e misurato. Cerca legami solidi e duraturi e non ama le "distrazioni". Con il tipo Quercia può realizzare rapporti vincenti, purché si tratti di costruire qualcosa insieme: una famiglia, una casa e uno stile di vita particolare.

Umanamente parlando, però, il Faggio può essere arricchito dalla creatività di Abeti o Betulle, che ricambierà con la sua rassicurante solidità.

Amicizia

Non sono molti gli amici del tipo Faggio, un po' perché egli è spesso occupato per lavoro, un po' perché è esigente e selettivo. Crede però molto nell'amicizia e instaura rapporti profondi e collaudati, in grado di affrontare il tempo.

Gli introversi e affidabili Ontano e Pioppo possono essere per lui ottimi amici.

Affinità con gli altri alberi

I rapporti più armoniosi e ispirati si verificano con i nati della Betulla e dell'Abete.

Betulla 24 giugno

Caratteristiche generali

Il sole allo zenit dona al tipo Betulla un carattere estroverso e molto vivace. Letteralmente "solare", ama brillare di luce propria ed è difficile che passi inosservato. È attratto da tutto ciò che è nuovo e sconosciuto, per questo è un grande viaggiatore e nella vita è capace di trarre insegnamento anche dalle esperienze negative. È istintivamente autorevole ma deve stare attento a non apparire borioso o un po' cinico.

Amore

Certamente è difficile per il tipo Betulla convivere con qualcuno simile a lui. Ne è consapevole, infatti è attratto da persone più equilibrate, come gli Olmo, o rassicuranti e pratici come i Faggio.

In questi casi si rivela un amante appassionato e fedele, capace di portare avanti un rapporto con fiducia e responsabilità.

Amicizia

Le persone un po' abitudinarie o riservate, come l'Ontano o il Noce, troveranno forse il tipo Betulla troppo esuberante o egocentrico, ma in generale è pieno di amici, con i quali è sempre molto disponibile: a volte fin troppo, e può peccare di eccesso di zelo e di invadenza.

Affinità con gli altri alberi

Il rapporto più intenso e coinvolgente viene intrecciato, di solito, con i nati dell'Olmo.

Quercia – 21 marzo

Caratteristiche generali

In analogia al momento del risveglio della natura, il tipo Quercia ha energia da vendere, forza d'animo e grande resistenza. Molto generoso, ama stimolare riconoscenza e ammirazione, aumentando così la propria autostima. È anche persona capace e affidabile, solitamente dotata di naturale carisma; per questo nel lavoro tende a dirigere più che a eseguire, demandando ad altri le mansioni più umili.

Amore

In amore il tipo Quercia cerca e offre stabilità e fedeltà. Ha una intensa carica erotica ma non ama disperderla in avventure. Il rispetto e la fiducia sono valori essenziali per lui: per questo preferisce legarsi a partner affidabili anche se non troppo espansivi, come ad esempio i tipi Ontano o Faggio.

Amicizia

Nell'amicizia il tipo Quercia è meno esigente, e lega volentieri anche con persone più spensierate e comunicative, come ad esempio gli appartenenti al segno del Melo, che riescono a strappargli una risata in qualsiasi momento. È avido di amici, forse perché con loro riesce a lasciarsi andare più che in amore: la sua lealtà comunque non viene meno.

Affinità con gli altri alberi

I nati della Quercia hanno eccellenti probabilità di avere rapporti importanti e duraturi con i nati dell'Ontano.

Ulivo – 23 settembre

Caratteristiche generali

Così come il sole comincia a ritirarsi verso l'oscurità in questo momento, il tipo Ulivo ama la pace, la tranquillità di una vita ben integrata nel sociale e senza troppi eccessi. Poco ambizioso, tollerante ma a volte un po' severo nei giudizi, è alla ricerca di un equilibrio possibilmente stabile, che rafforza con atteggiamenti fin troppo convenzionali: evita così di farsi notare... pur notando ogni cosa.

Amore

Anche in amore il tipo Ulivo cerca più una rassicurante affinità che non lo stimolo della diversità, ed è attratto istintivamente dai tipi Olmo o Cipresso; anche dai Frassino, purché non si comportino in modo troppo "anarchico". Una volta tranquillizzato, l'Ulivo sa essere comunque un amante molto caldo e fantasioso.

Amicizia

La prudenza non è mai troppa nemmeno con gli amici, che per il tipo Ulivo devono essere innanzitutto seri e onesti, meglio se intellettualmente aperti e disponibili al dialogo. Con i delicati Pioppo o Castagno si trova particolarmente in sintonia, ma può avere amici "per la vita" nei Cipresso.

Affinità con gli altri alberi

I nati dell'Ulivo traggono i maggiori benefici dal rapporto con i nati dell'Olmo e del Cipresso. V.M. *(continua)*

L'estate

di Marco Pierfederici

Il vostro scriba non è più troppo giovane. Studiando e poi lavorando, tanto come medico condotto che come medico sportivo, ha accumulato tanti anni di vita ed è diventato vecchiotto.

Non ho certo di che lamentarmi e cerco, come fanno tutti, di rimanere ancorato al mio lavoro, che mi piace e mi dà ancora modo di sentirmi in gruppo. Non riuscirò certamente a fare le volate di Alessandro Petacchi e nemmeno a precedere gli altri come facevano i miei protetti tipo Eddy Merckx, Giovanni Battaglin e tanti altri, ma ora mi accontento di stare in gruppo. In gruppo si sta bene, ti senti protetto, talvolta ti fanno strada, talvolta te la chiedono, ti fanno tante domande.

Cerchi di rispondere e ti senti ancora vivo e anche utile. Puoi dimenticarti di qualcosa, come succede spesso. È successo anche a me. Nell'ultimo numero del nostro giornale non ho scritto il pezzo all'amico Franco. Mi ha perdonato subito.

Eccomi allora a parlarvi dell'estate. Vorrei dirvi tante cose belle, tante cose che vi piacciono... che nell'estate potrebbe anche finire il conflitto in cui il nostro paese è seriamente impegnato, piangendo anche qualche morto e tanti feriti... potrei anche dirvi che sono cresciuto e mi sono laureato in mezzo a una guerra che non finiva più... ma un mio amico e collega Ugo continuava a dirmi che io ero fortunato e mi stava sempre vicino per non rimanere ferito.

Sono stato fortunato anche quando mi sono trovato, quasi senza saperlo, in mezzo a tutti voi che mi avete stimato e voluto sempre bene. Sono arrivato a Besate il 1° aprile 1954. Non mi chiedete quanti anni sono, perché quelli passati non contano più. Mondolfo è il mio paese, dove torno spesso e volentieri, ma ormai mi sento *Besarat*.

Non divaghiamo più, che debbo parlare dell'estate: bellissima stagione se non farà troppo caldo come l'anno scorso. Ci si veste poco e come si vuole, mangiamo tanta verdura dei nostri orti e beviamo la nostra acqua che è la più buona della zona. Lo dicono anche i miei amici ciclisti, che non solo si fermano a bere quella in piazza, ma riempiono anche tante borracce. Ma d'estate non è bello solo perché "ci si sbiotta", ma anche perché si fanno le ferie. Si va al mare e in montagna, anche se a Besate non è molto alta la percentuale di quelli che ci vanno. Ma va bene anche per chi resta qui... rimangono in meno, non ci sono quelli che normalmente "rompono", e senza il controllo degli altri fanno il comodo loro. Non sono obbligati a prendere treni ed aerei, a fare lunghi tragitti in macchina, a cambiare modo di vivere che, specie ad una certa età, talvolta ti rompe.

Un medico che si rispetti non deve solo dire queste poesie, ma dare dei consigli sul comportamento da tenere in questa stagione. Mi viene in mente una volta che un'anziana signora a cui facevo le raccomandazioni che sto per farvi: <<Dutùr – mi disse – per piasè, ma na disa meno de tütt sti pistacler, perché dopu ia ricordi pù>>. Non saprei proprio come tradurre "pistacler"... ma lei disse così.

Mare, montagna o collina

Dove si possono fare le ferie? Qual'è il principio o la ragione per cui si debbono fare? Per staccare la spina del lavoro giornaliero. In tanti una volta la tenevano sempre attaccata... diversi anche ora.

Quello che è importante è staccare la spina delle abitudini giornaliere, del lavoro, delle preoccupazioni. Questo preambolo è valido per chi è un po' stanco dalla routine del lavoro, per chi ha bisogno di rilassarsi e dormire senza la preoccupazione della sveglia.

Parlo per gli uomini, ma senza dubbio anche per le signore, che siano casalinghe o meno. Un periodo per dire: vado a tavola a piatto pronto, non debbo lavare le stoviglie, non debbo preparare la tavola, non debbo andare a fare la spesa, ecc. In questi casi, mare montagna e collina si equivalgono, purché piacciono. Quello che è molto importante è godere la vacanza, che magari è anche corta. Dunque: secondo i gusti, il vostro medico non può consigliarvi quale delle tre.

Sarebbe opportuno andare dove ti piace e dove sai che ti fa anche bene. Il mare, i suoi bagni, il suo sole fanno bene a tanta

gente. Talvolta è un po' caldo e qualcuno non lo sopporta. Preferisce la montagna.

Allora si può andare in montagna o, se volete, anche in collina oppure al lago. Nelle nostre vicinanze non manca niente.

Mare, montagna, collina, lago: quante proposte vi fa questo vecchio medico. Ma cosa fa meglio? Quello che si preferisce. Abbiamo deciso che l'importante è fare la villeggiatura e riposare almeno mezzo mese all'anno. Qui il medico non interviene. Andate dove vi piace. A chi piace fare i bagni del mare, vada al mare.

I bambini al mare mangiano poco e diventano magri? Si faranno poi delle cure ricostituenti. Il medico anche se vi conosce bene non può suggerire niente.

Alla suocera non piace il mare e non fa i bagni? Può anche non venire, vuol dire che in autunno farà 15 giorni alle terme, o starà a casa.

Sia mare, montagna, collina, lago, e ci mettiamo anche le terme, è importante non partire col muso e non farlo durante le ferie. Il buon senso ci vuole anche in questi frangenti.

Tornate abbronzati, con una pelle ben riposata e colorita. Se tornate con qualche kg in più, niente di male. Il principio è quello di cambiare aria, di passare una simpatica vacanza, vedere e conoscere gente nuova.

Tutto questo farà certamente bene e durante l'autunno ne parlerete volentieri. *M.P.*

C'era una volta...

di Autore Ignoto

C'era una volta un ragazzo con un pessimo carattere. Suo padre gli dà un sacchetto pieno di chiodi e gli dice di piantarne uno nella palizzata del giardino ogni volta che bisticcia con qualcuno. Il primo giorno ne pianta quattordici nella palizzata del giardino. Le settimane seguenti impara a controllarsi e i numeri dei chiodi piantati diminuisce di giorno in giorno. Scopre che è più facile imparare a controllarsi che piantare chiodi. Finalmente arriva il giorno in cui il ragazzo non pianta nessun chiodo nella palizzata.

Allora va dal padre e gli dice che oggi non ha avuto bisogno di piantare nessun chiodo. Suo padre allora gli dice di levare un chiodo dalla palizzata per ogni giorno che riesce a non perdere la pazienza. I giorni passano e finalmente il ragazzo può dire al padre che ha levato tutti i chiodi dalla palizzata.

Il padre conduce il figlio davanti alla palizzata e gli dice:

"Figliolo, ti sei comportato bene ma guarda quanti buchi hai lasciato nella palizzata, non sarà mai come prima. Quando ti comporti male con qualcuno gli lasci delle ferite come questi buchi lasciati dai chiodi. Puoi infilare a un uomo un coltello e poi toglierlo, ma lascerai sempre una ferita. Poco importa quante volte ti scuserai, la ferita rimarrà. Una ferita verbale fa altrettanto male di una fisica.

Gli amici sono dei gioielli rari, ti fanno sorridere e ti incoraggiano, sono pronti ad ascoltarti quando hai bisogno, ti sostengono e ti aprono il loro cuore. Mostra ai tuoi amici quanto li ami.

(articolo inviato da Carlo Rolandi)

Da Francesca

Follie di Moda

Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)

Tel. 02-90.50.297

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Pan del nonno (per 6 persone)

- ❑ 200 grammi di burro
- ❑ 250 grammi di zucchero
- ❑ 4 uova
- ❑ 250 grammi di farina
- ❑ 150 grammi di fecola
- ❑ 5-6 gocce di essenza di mandorla
- ❑ oppure il succo di 1 limone più la scorza grattugiata
- ❑ 1 bustina di lievito per dolci



Sbattete le uova con lo zucchero, incorporate poi il burro ammorbidito a temperatura ambiente, la farina, la fecola e da ultimo il limone o l'essenza di mandorla e il lievito. Mescolate bene tutti gli ingredienti fino ad ottenere un composto soffice e liscio.

Versatelo in una tortiera rivestita con carta-forno (oppure in stampini da plum cake) e fatelo cuocere in forno a 180° per circa 40 minuti. Una volta raffreddato, spolverate il "pan del nonno" con abbondante zucchero a velo.

Sformato di patate (per 4 persone)

- ❑ 3 patate di pasta gialla
- ❑ 1 mozzarella
- ❑ 1 uovo
- ❑ 50 grammi di salame o mortadella
- ❑ prezzemolo
- ❑ 100 grammi di parmigiano grattugiato
- ❑ sale q.b.

Lessate le patate, sbucciatele e passatele al setaccio o allo schiacciap patate.

Unite alle patate: prezzemolo tritato, il parmigiano, la mozzarella a dadini, l'uovo e la mortadella tagliata a cubetti.

Amalgamate il tutto e versate questo composto in una pirofila da forno rivestita di carta forno. Cuocete lo sformato in forno caldo a 200° per circa 20 minuti – o più, se lo volete più consistente e ben dorato in superficie.

E TANTI SALUTI DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

La Festa della Mamma

di Valeria Mainardi

È impossibile negare il valore del ruolo materno e infatti un delle feste più sentite dai bambini stessi è la festa della mamma. Ma da dove nasce?

Un po' di storia....

Fin dalla preistoria si celebrava la "Grande Madre", simbolo di fertilità. Gli antichi Greci, alcuni secoli prima della nascita di Cristo, dedicavano alle loro genitrici un giorno dell'anno, con la festa in onore della dea Rea, madre di tutti gli Dei. Per i Romani tale divinità era Cibele, celebrata nel mese di maggio, con un'intera settimana dedicata anche alla primavera e ai fiori, detta "Floralia". Nel XVII secolo in Inghilterra comincia a diffondersi la tradizione del Mothering Sunday, che coincide con la quarta domenica di Quaresima.

Dolce tipico per la festa era il "Mothering cake", a base di frutta. Tale usanza sembra essersi trasferita nel culto della Madonna, madre di Gesù e celebrata dalla religione cristiana nel mese di maggio.

Negli Stati Uniti, nel 1914, su proposta della signora Anna Jarvis, di Filadelfia, viene istituita la giornata nazionale della mamma, da tenersi ogni anno la seconda domenica di maggio. Non tutti i paesi del mondo, comunque, festeggiano le mamme nella stessa data e nello stesso modo.

In Norvegia viene celebrata la seconda domenica di Febbraio, in Argentina la seconda di Ottobre; in Francia la festa della mamma cade l'ultima domenica di maggio ed è celebrata come compleanno della famiglia.

L'Italia invece festeggia la mamma la seconda domenica di maggio, come abbiamo appena visto. V.M.

La caffeina – Miti e realtà

di Marco Pierfederici

La caffeina è un alcaloide di origine vegetale. Da tempo i prodotti contenenti caffeina vengono usati in tutto il mondo: tè, caffè, alcune bibite analcoliche. Da non molto tempo sono state create delle bibite che contengono livelli più elevati di caffeina.

Sono delle bevande energetiche che non consiglio certamente, specie ai giovani. Possono dare un alto grado di insonnia e di eccitazione.

MITO: la caffeina crea dipendenza?

REALTÀ: si direbbe di no, a meno che non se ne abusino. Le persone spesso affermano di essere dipendenti dalla caffeina come lo sono dalla televisione. La caffeina in verità non crea dipendenza. Il consumo abituale se interrotto improvvisamente può causare in alcuni soggetti, per un paio di giorni, stanchezza e sonnolenza.

MITO: la caffeina aumenta il rischio di malattie cardiache e cardiovascolari?

REALTÀ: studi effettuati su larga scala dicono di NO e che non aumenta nemmeno il rischio di alti livelli di colesterolo nel sangue; e non dovrebbe aumentare nemmeno l'irregolarità del battito cardiaco. In soggetti sensibili può causare un lieve e temporaneo aumento della pressione arteriosa.

MITO: la caffeina è un fattore di rischio per il cancro?

REALTÀ: due studi condotti in Norvegia ed alle Hawaii su un numero di 20.000 soggetti non hanno messo in evidenza nessuna relazione.

MITO: la caffeina è un fattore di rischio per l'osteoporosi?

REALTÀ: alcuni studi dicono che il consumo di caffeina può provocare la perdita di calcio attraverso le urine. Una perdita minima, che non sembra nemmeno essere causa di mancanza di calcio, né incidere sulla densità ossea.

MITO: le donne in gravidanza che desiderano un figlio dovrebbero evitare la caffeina?

REALTÀ: due studi rilevanti compiuti negli Stati Uniti non hanno evidenziato alcuna relazione tra il consumo di caffeina, il numero di gravidanze e anomalie del parto.

È logico che non si deve esagerare mai ed avere sempre buon senso anche nel leggere tutto quello che si è detto a favore del caffè. Il caffè non fa male, ma le persone a cui dà fastidio è meglio che non lo prendano o non esagerino.

La caffeina non ha dei grandi effetti positivi su tutti, ma è noto che aumenta il livello di vigilanza e di attenzione. Per chi deve guidare per tante ore un cafferino ogni tanto va bene. Né dobbiamo certamente togliere la tazzulella di caffè pomeridiana a chi la prende come usanza per cominciare il lavoro.

Alcuni studi hanno dimostrato che la caffeina può migliorare la memoria e la capacità di ragionamento. Inoltre ricordatevi che caffeina, tè e anche cioccolato, contengono antiossidanti che sembrano esercitare effetti benefici sulla salute e sulla prevenzione del cancro.

E per terminare, ecco le dosi per un consumo moderato di caffeina:

Caffè solubile	75 mg in una tazza da 190 ml
Caffè filtro	85 mg in una tazza da 190 ml
Caffè espresso	30-50 mg in una tazzina da 30 ml
Tè	50 mg in una tazza da 190 ml
Bibite energetiche	30 mg in un bicchiere da 250 ml
Cioccolata	un terzo di una barretta da 50 g

M.P.

Strano ma vero!

a cura di Zeus

L'euro fa male non solo al portafoglio... anche alla pelle!

Uno studio italiano ha dimostrato che vi sono molte persone intolleranti all'euro. La moneta europea - spiega Giampiero Patriarca, del Servizio di allergologia del Policlinico Gemelli di Roma - soprattutto i "pezzi" da 1 e 2 euro, provocano allergie cutanee rispetto alla sua "antenata" lira.

L'allergia al nichel è tipica dei Paesi industrializzati ed è la più frequente allergia da contatto; colpisce il 7-10% delle donne e il 2-3% degli uomini. L'esperimento, eseguito all'Università Gemelli, ha rilevato che i pezzi più dannosi sono quelli da 1 e 2 euro, mentre le monete prive di nichel, come le 100 lire o i centesimi di euro, non hanno dato alcuna reazione.

Negli Stati dell'Unione Europea dal gennaio 2000 è in vigore una direttiva volta a ridurre l'esposizione al nichel rilasciato dagli oggetti di uso comune.

Scommesse online: campione rugby fa penitenza per pronostico errato

LONDRA - David Campese, ex campione di rugby australiano, aveva previsto che l'Inghilterra non avrebbe mai potuto vincere i mondiali di rugby.

Purtroppo per lui il suo pronostico è stato clamorosamente smentito, quindi, per punizione, ha dovuto percorrere la "passeggiata dello sconfitto" della Coppa del Mondo, camminando in pieno centro londinese vestito da uomo sandwich! Sui cartelli campeggiava la scritta: "Lo ammetto ha vinto la squadra migliore".

Campione di pugilato "arrotonda" facendo il pornoattore!

GRAN BRETAGNA - Robin Reid, pugile professionista inglese, ex campione del mondo WBC e medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Barcellona '92; oggi ha una nuova occupazione: quella di attore pornografico! "Me l'hanno chiesto anni fa e mi sono detto: perché no? - racconta il campione - Ho un bel fisico... non è un brutto lavoro, oltretutto mi gratifica.

A parte la boxe, non ci sono molte altre cose che so fare bene, quindi mi sono detto di cogliere la palla al balzo: non è poi il mestiere più difficile del mondo...". Reid pensa di abbandonare il ring a 32 anni, e dopo le prossime vittorie, passerà dal ring a un posto più comodo... il letto!

Hai appena divorziato? Ecco qui un kit di mobili per te!

BELGIO - Si chiama "tutto in uno" ed è una nuova formula di vendita lanciata sul mercato da un negozio di mobili belga. L'offerta è dedicata esclusivamente agli uomini divorziati, una categoria in crescita, soprattutto in Belgio. Pare che addirittura le coppie non arrivino nemmeno al quinto anno di matrimonio! Il kit costa 2.290 euro e consta di un arredamento completo, dal salotto alla camera da letto, inclusa la tv con dvd incorporato! "Ai miei clienti - racconta Paul Dierckx, titolare del negozio - consiglio sempre di girare pagina, magari iniziando con i mobili!"

130 milioni di shopping online in due ore... per noia!

BERLINO - Tre teenagers tedeschi sono finiti sotto inchiesta con l'accusa di frode, per aver speso 130 milioni di euro facendo shopping online... in sole due ore! I ragazzi si sono giustificati ammettendo di averlo fatto per noia! La polizia, della cittadina occidentale di Limburg, racconta che: "Pare sia stata la noia a spingere i ragazzi, i quali non hanno affatto nascosto quanto si siano divertiti a comprare solo le cose più costose". I giovani hacker erano riusciti ad entrare in siti di aste, costosissime...

Per superare lo stress si torna nella pancia della mamma!

Si chiama Relaxman e si tratta di una macchina in grado di riprodurre l'ambiente uterino e che aiuta, attraverso il rilassamento, a superare ansie e tensioni della mente.

La macchina è già disponibile in Austria e Svizzera, mentre il primo esemplare si trova alla Stress Clinic (Villa Isabella) ad Ostuni, in Puglia. Il suo inventore è Giovanni D'Attoma, medico e grande esperto di stress.

Funziona così. Il paziente si sdraia sopra un materasso ad acqua riscaldato, in una condizione di luci e suoni che riproduce accuratamente il periodo prenatale. In questo ambiente rilassante e con l'assistenza interfonica dello psicologo, il paziente può rivivere situazioni che appartengono al periodo prenatale, e questo gli permetterà di affrontare i problemi in maniera ottimale. Questa terapia aiuta a rivitalizzare il meccanismo antistress che si riceve attraverso il proprio DNA".

Quegli scandalosi calzini bianchi...

AMSTERDAM - I classici ed orrendi calzini bianchi, molto usati nei paesi del Nord, sono un vero e proprio tabù per il ministro olandese delle Finanze.

Una recente circolare interna affermava che: "I calzini bianchi infrangono i limiti della decenza nel vestire" per gli impiegati del ministero. I funzionari del ministero dovrebbero indossare completi blu scuro o grigi per essere ritenuti "credibili e professionali". Purtroppo nel ministero ci si lamenta che non ci siano controlli rigidi e "Ci si aspetta che la gente si vesta in accordo con le proprie funzioni". (Reuters)

"Babes Against Bush", calendario senza veli contro Bush

U.S.A. - "Qualche volta il modo migliore per attirare l'attenzione di un uomo è scoprire un lembo di pelle". Lo afferma Eleanor Vast-Binder, ideatrice di una campagna contro Bush.

Si tratta di un progetto che prevede un calendario sexy, dove alcune pin-up si tolgono gli indumenti, uno per ogni passo falso della passata amministrazione Bush; dai soldi spesi per tacchino consumato in Iraq nel giorno del Ringraziamento, al budget per la difesa del Paese.

Tutto questo allo scopo di ottenere un cambio di regime e proprio mentre in America incomincia la corsa per la poltrona presidenziale.

Contraccettivi per i koala

Australia - Il programma di ripopolamento dei koala ha avuto un esito talmente positivo che oggi il ministro dell'Ambiente John Thwaites ha deciso di frenare questo crescente aumento delle nascite.



Il programma di controllo prevede la somministrazione alle femmine adulte di contraccettivi e cioè dell'ormone progestina a lento rilascio. "L'utilizzo di questo metodo - afferma il ministro - è più facile, meno costoso e più sicuro della sterilizzazione chirurgica, di cui gli animali spesso muoiono".

La lussuria da vizio diventa virtù!

"La lussuria fa bene, altro che peccato capitale!" Lo afferma Simon Balckburn, stimato filosofo britannico, il quale sostiene che il piacere erotico, o meglio l'entusiastico desiderio di attività sessuale e di piacere fine a se stesso, è stato per secoli ingiustamente considerato un grave peccato, mentre in realtà fa bene alla specie umana. Il filosofo propone quindi di rivalutare la lussuria e di trasformarla da peccato in virtù. Z.

Tutte le notizie sono tratte da "Strano ma Vero"

Curiosità astronomiche

ALLA SCOPERTA DEL PIANETA TERRA –

12. Terra e distanze interplanetarie

di Renato Migliavacca



Quando, nel 1619, Keplero rese di pubblico dominio la terza delle sue famose leggi, gli studiosi del cielo si videro finalmente offerta la possibilità di soddisfare l'esigenza, vecchia di almeno venti secoli, di determinare le distanze che separano il nostro globo dal Sole e dagli altri suoi sudditi.

La terza legge kepleriana stabilisce infatti, per i Pianeti, che "i quadrati dei tempi di rivoluzione stanno fra loro come i cubi delle distanze" sicché, noti i tempi di rivoluzione, che sono semplici dati di osservazione, era sufficiente misurare la distanza di due qualsiasi dei membri del sistema solare per dedurre le distanze reciproche di tutti gli altri. In concreto, bastava determinare quanto lontano dalla Terra si trovasse un Pianeta come Marte, per esempio, che a determinati intervalli giunge abbastanza vicino a noi; e fu per l'appunto questo il compito che si assunse un grande astronomo dell'epoca: Giovanni Domenico Cassini (1625 – 1712) da Perinaldo (Imperia).

Dall'osservatorio di Parigi, di cui era direttore, egli inviò nella Guiana francese un suo collaboratore, Jean Richer, con l'incarico di eseguire una rilevazione delle coordinate di Marte rispetto a determinate stelle, le medesime utilizzate da Cassini stesso, ma diecimila chilometri più lontano, in modo da formare un triangolo di cui, noto il lato di base e misurati i due angoli adiacenti, si sarebbe potuto stabilire la distanza del Pianeta Rosso. L'elaborazione dei dati raccolti consentì all'astronomo di Perinaldo di calcolare il dato che più gli interessava, la distanza del Sole, da lui valutata in difetto di circa il 10% rispetto a quella vera: un'approssimazione eccellente, dati i mezzi impiegati, che consentì agli studiosi di farsi un'idea sufficientemente precisa delle reali dimensioni del sistema solare.

Ma in astronomia una sola misura non basta, e fu così che per controllarne l'attendibilità il britannico Edmund Halley (1656 – 1742) mise a punto un metodo del tutto diverso basato sull'utilizzazione di Venere. Secondo un ciclo articolato in due periodi – uno lungo, di 112 anni, e uno breve, di 8 – questo pianeta interseca l'allineamento Terra-Sole rendendosi visibile come un punto nero sulla superficie solare. Traguardato da due osservatori terrestri distanti fra loro quanto più possibile, tale punto, proiezione di Venere sul Sole, viene visto in due diverse posizioni sul disco dell'astro, le quali individuano gli estremi di un segmento che è la proiezione sul Sole della distanza fra i due osservatori terrestri. Si ottengono in tal modo due triangoli opposti al vertice che a mezzo di opportune considerazioni rendono possibile ricavare la distanza dell'astro da noi.

Avendo proposto questo in età avanzata e quindi impossibilitato a operare di persona, Halley raccomandò agli astronomi posteriori di compiere diligentemente ciò che a lui era precluso. Il che fu fatto (1761) da parte di un cospicuo numero di spedizioni scientifiche che da ogni angolo del globo procedettero ad accurate misure d'angolo: operazioni ripetute otto anni dopo (1769) con un grande numero di rilevamenti diversi. E quel che si è ricavato dalla media di tutti questi accertamenti fu una misura della distanza solare di soddisfacente precisione anche se ancora in lieve difetto rispetto al valore vero.

Dopo di allora si è fatto ricorso a non pochi altri metodi, tutti indipendenti l'uno dall'altro (ivi compresa la misura diretta a mezzo di radar), con il risultato che attualmente la distanza Terra-Sole, 149,6 milioni di chilometri, può dirsi conosciuta con

indiscutibile precisione. Altrettanto può dirsi delle distanze planetarie, anch'esse fatte oggetto di numerosi e accurati controlli.



Poiché i Pianeti percorrono orbite ellittiche, le loro distanze effettive dal Sole variano ovviamente da un minimo a un massimo sicché, per comodità di quanti non esigono dati specifici, si usa riferirsi ad esse citandone i rispettivi valori medi. In particolare, per ciascun Pianeta ed espressi in milioni di chilometri, tali valori sono: Mercurio, 58; Venere 108; Marte 228; Giove 778; Saturno 1427; Urano 2870; Nettuno 4500; Plutone 5912. R.M.

Barza

È notte in Transilvania, una notte di quelle senza luna, senza stelle, incredibilmente buia. Tre pipistrelli sono in una grotta, ovviamente a testa in giù. Sono molto annoiati, non c'è vento, la nottata è tiepida per cui non fanno paura a nessuno. Uno sbadiglia e fa agli altri:

"Che palle, però! Mi sta pure venendo una fame... Sapete che vi dico? Io mi vado a fare uno spuntino." E parte. Dopo un po' ritorna con il muso sporco di sangue, si appende vicino agli altri, poi fa un rutto e si tocca lo stomaco. Gli altri gli chiedono che cosa avesse fatto, e lui:

"Avete visto quel casolare bianco che sta a destra di questa via?" "Sì."

"Ci sono andato e ci ho trovato dei bambini che giocavano a nascondino. Beh, ne ho aggredito uno e gli ho succhiato tutto il sangue. Bono, bono..." Dopo un po' un altro pipistrello risbadiglia: "Yaaaawn! Ammazza, che palle, però! Questo mi ha fatto pure venire fame... Vabbè, io quasi quasi mi vado a fare uno spuntino..."

E parte anche lui. Dopo un po' ritorna con tutta la faccia sporca di sangue e gli altri due gli chiedono che cosa fosse successo e lui:

"Avete visto quel casolare giallo che sta a sinistra di questa via?" "Sì."

"Ci sono andato ed ho trovato due che stavano facendo l'amore. Io ho approfittato del momento di enfasi, ho aggredito lei e le ho succhiato tutto il sangue. Poi ho aggredito lui e gli ho succhiato tutto il sangue pure a lui. Du' gust is megl che uan!"

Dopo un po' l'ultimo comincia a sentire un languore, poi sbadiglia anche lui e esplode: "Che barba, che noia, che noia, che barba! Manco un tuono, un po' di vento... Vabbè, m'avete fatto pure venire fame... Io quasi quasi mi vado a fare uno spuntino... Parte anche lui, e torna dopo un po' completamente sporco di sangue. Gli altri gli chiedono che avesse fatto e lui:

"Avete visto quel casolare nero che sta in fondo a questa via?" "Sì." "Io no!"

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Gloria (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

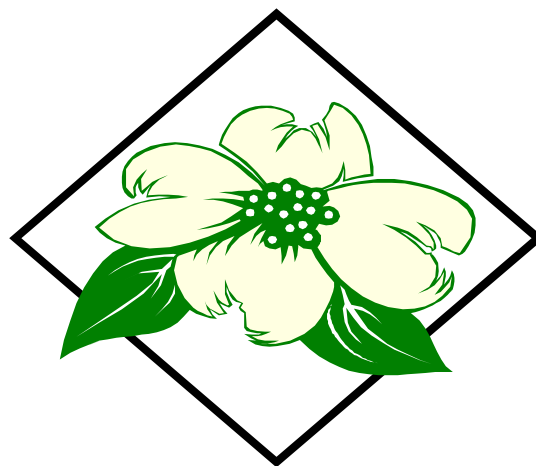
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>22/6 6/7 20/7 3/8 17/8 31/8 14/9</i>
Plastica	<i>15/6 29/6 13/7 27/7 10/8 24/8 7/9</i>
Ingombranti	<i>17/6 15/7 19/8 16/9</i>
Ecomobile	<i>23/6 28/7 25/8 22/9</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
martedì	chiuso	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	16.30 - 19.30	chiuso
sabato	10.30 - 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA - PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA - TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00 Il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	16.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

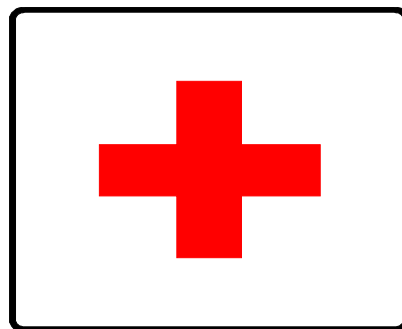
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	17.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	10.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedì	chiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – Besate

Presso la Biblioteca Comunale